

POF TRIENNALE 2016-2019



Istituto Comprensivo "Jacopo della Quercia"

Scuole Medie "J. della Quercia" e "D. Beccafumi"-(Presciano)

Scuola dell'Infanzia di Isola d'Arbia - Scuola Primaria "G.Dupré"

Via Roma n. 61 - 53100 Siena / Tel. 0577-289017 e 0577-46990 (anche fax) / Cod. Fisc. 92061470529

siic82400n@istruzione.it / siic82400n@pec.istruzione.it

"Il **POFT** è la carta d'identità della scuola, in esso vengono illustrate le linee distintive dell'istituto ed esplicitata la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia" (art. 3, comma 1, del DPR 275/99 - Regolamento dell'Autonomia).

Il POFT è dunque il documento più rappresentativo dell'autonomia didattica e progettuale di ciascuna scuola, attraverso cui il Collegio dei Docenti – insieme agli altri organi di governo – definisce chiaramente le scelte educative e didattiche necessarie in un determinato contesto, indicando per ognuna le motivazioni e le modalità di realizzazione al fine di adempiere nel migliore dei modi ai compiti istituzionali.

Il POFT:

- E' un progetto triennale soggetto ad adeguamenti e integrazioni nel tempo
- E' un processo che prevede la partecipazione e l'assunzione di responsabilità da parte di più soggetti (la scuola, la famiglia, gli Enti locali e altri operatori sul territorio)

- E' elaborato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto
- E' riesaminato, modificato o riconfermato ogni anno dai due organi competenti
- E' reso pubblico e diffuso

Al POFT è allegato il Regolamento di Istituto, che è parte integrante dell'offerta formativa perché costituisce il codice organizzativo che si dà liberamente la scuola nel perseguire i propri fini.

Dal punto di vista giuridico – integrando a tutti gli effetti la vigente normativa –, POFT e Regolamento guardano prevalentemente al contesto specifico, evitando la ripetizione di dettati generali di legge.





L'Istituto Comprensivo Statale "Jacopo della Quercia" promuove la formazione e l'educazione dell'allievo di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado in continuità con l'opera educativa della famiglia e attraverso un rapporto di collaborazione e di intesa, con la finalità di formare "*l'uomo libero del domani*" che in modo responsabile, critico e attivo sia partecipe della comunità locale, nazionale e internazionale.

L'Istituto Comprensivo Statale "Jacopo della Quercia" per l'attuazione del suo compito istituzionale si ispira ai seguenti valori:

- Accoglienza.
- Solidarietà.
- Integrazione.
- Uguaglianza delle opportunità educative.
- Libertà d'insegnamento.
- Promozione umana, sociale e civile degli alunni.

Tra le priorità educative e didattiche l'Istituto individua il riconoscimento dell'appartenenza al proprio territorio, come momento fondante della costruzione del sé e quindi si pone gli obiettivi di:

- Favorire il senso di appartenenza degli alunni alla comunità cittadina;
- Migliorare la comprensione e la conoscenza dei beni artistici, culturali e ambientali;
- Rendere visibili all'esterno i risultati delle ricerche sul territorio;

- Preparare futuri cittadini in grado di capire l'importanza del patrimonio artistico e ambientale;
- Preparare futuri cittadini disponibili ad ogni iniziativa che si ponga nell'ottica di una migliore fruizione, conservazione e tutela del patrimonio territoriale.



SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini:

- Promuove le potenzialità di relazione, autonomia, apprendimento;
- Assicura un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative;
- Contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini;

Nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi dell'infanzia e con la scuola primaria. (Dall'art.1 della legge 28 marzo 2003 n 53).

SCUOLA PRIMARIA

Le scelte curriculari ed extracurricolari hanno come soggetto il bambino come persona in formazione, pertanto mirano a favorire:

- Il pieno sviluppo dell'alunno dal punto di vista cognitivo, emotivo, affettivo, sociale, corporeo;
- La maturazione dell'identità e l'acquisizione di autonomia personale;
- L'acquisizione degli apprendimenti di base;
- Lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico;
- Lo sviluppo delle capacità espressive e comunicative.

Per permettere a tutti gli alunni di raggiungere tali obiettivi, la scuola primaria garantisce a tutti pari opportunità, favorendo lo sviluppo delle potenzialità di ognuno e superando situazioni di svantaggio cognitivo e/o socioculturale e di conflitto. Valorizza le differenze come arricchimento personale e sociale; favorisce l'integrazione di culture diverse, educando al rispetto e alla convivenza democratica.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le finalità della scuola sono quelle mirate ad accompagnare gli alunni nel processo di costruzione della personalità, tenendo in considerazione le loro esigenze, potenzialità e debolezze, per far sì che diventino opportunità di crescita e mai limiti allo sviluppo.

L'attenzione da parte della scuola è rivolta alla persona nella sua interezza, come individuo che si esprime attraverso l'affettività, le relazioni sociali, le potenzialità riflessive, logiche, creative e mediante la manualità.

Pertanto, si possono così sintetizzare i nuclei centrali della nostra attività:

- Sostenere i ragazzi nell'adolescenza, quando i caratteri della loro personalità emergono con le inevitabili problematicità.
- Agevolare le manifestazioni di abilità logiche, linguistiche, creative e tecnologiche, legate sia allo sviluppo della persona in quanto tale, sia finalizzate all'acquisizione di competenze e abilità che favoriscano l'accesso alla scuola superiore di 2° grado o alla formazione professionale.
- Educare alla convivenza civile e democratica, al riconoscimento delle esigenze dell'altro, dei diversi punti di vista individuali e culturali.
- Educare alla cittadinanza consapevole, critica e responsabile.

FINALITÀ EDUCATIVE GENERALI

- Implementare competenze informatiche di base attraverso la costruzione di ambienti digitali e laboratori professionalizzanti per abbassare il livello di dispersione scolastica.
- Utilizzare strategie innovative per l'implementazione delle competenze chiave europee.
- Utilizzare la formazione dei docenti come opportunità didattica per l'accrescimento delle competenze degli alunni.





SIENA

Il Comune di Siena, capoluogo della provincia omonima, si estende su una superficie di 118,7 Km², a 322 metri sul livello del mare. Sorge in mezzo a una ricca zona agricola, su tre colli che dividono le valli dell'Arbia e della Merse da quella dell'Elsa, e il bacino dell'Ombrone grossetano da quello dell'Arno. Dai dati statistici prodotti dal Comune di Siena nel 2013, risulta una popolazione residente di 54.144 abitanti, di cui 29.253 maschi e 24.891 femmine.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICA E I DATI SULLA SCUOLA

La situazione socio-economica si intreccia in modo significativo con il contesto ambientale e storico-culturale. L'appartenere a un territorio ricco di risorse naturali e paesaggistiche fa di Siena un luogo particolarmente suggestivo all'interno della Toscana. La città conserva dell'epoca medioevale le

strutture architettoniche e un patrimonio artistico-culturale legato alla storia, alle tradizioni religiose, alla conservazione e valorizzazione di un centro storico di notevole bellezza.

Queste ricchezze alimentano costantemente il turismo, che trova un particolare centro di attrazione nella corsa del Palio il 2 luglio e il 16 agosto di ogni anno nella Piazza del Campo, alla quale partecipano le 17 Contrade in cui è suddivisa la città.

Insieme ai tanti laboratori di artigianato, sul territorio comunale hanno sede industrie operanti nel settore alimentare (dolciaria, enologica), chimico-farmaceutico, grafico-editoriale, della ceramica e del vetro, dei materiali da costruzione, elettrotecnico e meccanico.

Siena è un notevole centro commerciale e finanziario: è sede della banca Monte dei Paschi di Siena, uno dei più antichi e importanti istituti di credito italiani, la cui storia inizia nel 1472 con il Monte Pio (o di Pietà, o dei Pegni) e continua con il riconoscimento nel 1624 da parte del Granduca di Toscana, che gli permette di vincolare a proprio favore le rendite dei beni demaniali della Maremma. Oggi, grazie alla Fondazione del Monte dei Paschi, il tessuto socio-economico dell'intera provincia conosce da tempo condizioni di benessere, nella costante valorizzazione del patrimonio artistico-culturale del territorio.

Anche la presenza dell'Università ha grande importanza da un punto di vista culturale ed economico, per la crescente presenza di studenti provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Con i suoi 750 anni di storia, l'Università senese conosce un deciso sviluppo negli anni Sessanta e Settanta, quando l'Ateneo giunge a dotarsi di nuove facoltà: Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali si affiancano a Medicina, Farmacia e Giurisprudenza, mentre il polo scientifico si consolida ulteriormente con Scienze Economiche e Bancarie, poco dopo l'apertura del biennio di Economia e Commercio. Lo spostamento del Policlinico in area esterna al centro storico ha permesso di decongestionare il millenario edificio del Santa Maria della Scala, facendo del polo medico universitario senese un punto di riferimento per tutta la Toscana meridionale e dando vita a una serie di accordi con le Unità sanitarie locali di Arezzo e Grosseto.

Dall'anno accademico 1969-70 iniziano anche i corsi di Magistero, seguiti dall'apertura della Facoltà di Lettere e Filosofia. L'antico "Studium" senese si è ormai trasformato in un Ateneo organizzato su sette Facoltà, circa venti corsi di laurea, più di trenta scuole di specializzazione e sette scuole dirette a fini speciali.

Oggi l'Università senese collabora con vari istituti privati per la ricerca nel settore biochimico e sperimenta forme di Università a distanza, aderisce al Progetto Erasmus di interscambio di studenti

fra un Ateneo e l'altro dell'Unione Europea e sostiene attività di formazione post-universitaria per titoli ad alto livello di qualificazione.

DATI SULLA SCUOLA

Nei primi anni 2000, i dati relativi alla Scuola dell'Infanzia mostrano bassi tassi di crescita provinciali, anche inferiori a quelli regionali, ma a partire dal 2004 si ha un'inversione di tendenza (+2,7%), dovuta prevalentemente all'incremento dei flussi immigratori. Nel complesso, analizzando la variazione in termini percentuali del numero di iscritti alla scuola dell'infanzia tra il 1999 e il 2004, si ha un incremento totale del 9,6% a livello provinciale, significativamente superiore al dato nazionale che si attesta sul +5,3%, ma inferiore alla variazione regionale pari a +12%. La tendenza si consolida negli anni successivi tanto che, nell'anno scolastico 2010-11 (dati resi disponibili dall'OSP) il tasso di crescita della Scuola dell'Infanzia è stato del 3,7% pari al 14,4% dell'intera popolazione scolastica.

L'analisi dell'indicatore "numero medio di alunni per docente" evidenzia standard provinciali (un docente per 11,4 alunni) che attestano un rapporto docente/alunni più basso rispetto alla media regionale.

I dati relativi alla Scuola Primaria confermano, intanto, che in provincia di Siena e in Toscana in generale è praticamente inesistente il fenomeno della mancata frequenza scolastica.

Dall'a.s.2001/2002 si registra un incremento degli alunni nelle scuole elementari (+5%), che risulta superiore alla media regionale e soprattutto a quella nazionale caratterizzata da tassi di crescita pari a zero o addirittura negativi. Su tale incremento influisce certamente il fenomeno immigratorio, che, particolarmente in alcune aree della provincia risulta significativo, soggetto a ulteriori incrementi e tale da porre al centro dell'offerta formativa i temi dell'integrazione e del confronto tra culture diverse.

Anche nella Scuola Primaria i dati relativi all'anno scolastico 2010/2011 evidenziano un tasso di incremento del 3,8%; le scuole senesi di ogni ordine e grado accolgono 4.974 alunni stranieri. Dal 1999 al 2004 la presenza è aumentata del 101%: quasi il 50% degli alunni stranieri è concentrato nell'area Senese (Asciano, Buonconvento, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Chiusdino, Gaiole in Chianti, Montalcino, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Radda in Chianti, Rapolano Terme, San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, Siena, Sovicille), mentre il distretto che evidenzia la concentrazione minore è quello dell'Amiata. Oltre a quella senese, le aree che evidenziano la percentuale maggiore di alunni stranieri sono la Val d'Elsa e la Val di Chiana.

LE CONTRADE

L'origine delle Contrade è molto antica, tanto che questi organismi rappresentano un patrimonio storico, culturale e artistico di valore inestimabile per la città.

Nel Medioevo, quando Siena era un libero Comune e poi una Repubblica indipendente, l'inquadramento amministrativo della popolazione e della società poggiava su basi istituzionali sulle quali si è poi innestata l'organizzazione delle Contrade.

Alle "Compagnie" si apparteneva per residenza e la loro funzione principale era la salvaguardia dell'ordine costituito e la difesa della città da ogni attacco armato, sia esterno che interno. Con il tempo vennero a costituire anche l'ossatura dell'inquadramento amministrativo della cittadinanza senese: a partire dalla metà del '300, definiscono la popolazione residente entro i loro confini, il comprensorio afferente ad esse e il reparto di armati ivi radunato.

Ecco svelato il nesso fra Compagnie e Contrade: gli "abitatori" dei rioni e parrocchiani dei rispettivi "populi", che difendevano la città inquadrati nelle Compagnie corrispondenti ai diversi quartieri, erano gli stessi che animati dalla naturale voglia di divertirsi, si riunivano in "brigade" dai nomi più vari, per partecipare a multiformi "ludi" della società comunale, cementando così l'identità di fazione e la solidarietà di gruppo.

Dalle poche fonti è possibile dedurre che già nel XV secolo l'attività degli abitanti dei rioni in occasione delle feste fosse intensa e diffusa e che prima dell'inizio del '500 l'organizzazione contradaia rivestisse già un ruolo importante nella società senese, presentando un forte radicamento nel territorio.

Nelle forme giunte fino a noi, le Contrade si affermano definitivamente nel corso del XVI secolo, attraverso la partecipazione assidua e abituale alle *Cacce al toro*, il vero e proprio Palio delle origini.

Le Contrade sono oggi istituzioni di antico diritto, seguite da un grande numero di persone che si impegnano a continuare le loro tradizioni e a sostenerle economicamente.

Il senso di appartenenza che si sviluppa fra bambini di una stessa Contrada non condiziona, nella scuola, la formazione dei gruppi e le dinamiche che si sviluppano al loro interno.

OPPORTUNITÀ FORMATIVO-CULTURALI

A Siena oltre al Palazzo Pubblico, alla Torre del Mangia, alla Piazza del Campo e alla Cattedrale, meriterebbero specifiche citazioni tanti palazzi antichi, chiese ed oratori, le fonti cittadine per l'approvvigionamento dell'acqua, le cinte murarie e le tracce di quelle inglobate, le porte cittadine,

le case torri “abbassate”, i “Bottini” (acquedotti medievali). Il centro storico della città è un enorme laboratorio, ricchissimo di fonti per la ricostruzione degli eventi del passato, per l’analisi e la comparazione delle forme di arte proprie di epoche diverse.

<i>Complesso museale di Siena</i>	<i>Battistero di San Giovanni</i>	<i>Libreria Piccolomini</i>	<i>Complesso Museale del Santa Maria della Scala</i>
<i>Museo Archeologico Nazionale</i>	<i>Museo dell’Opera del Duomo</i>	<i>Museo Civico di Siena</i>	<i>Torre del Mangia</i>
<i>Pinacoteca Nazionale di Siena</i>	<i>Archivio di Stato (vi sono conservate le “Tavolette di Biccherna”)</i>	<i>I Musei delle Contrade e gli annessi Oratori</i>	<i>Museo di Arte Contemporanea delle Papesse</i>
<i>Museo della Società di Esecutori di Pie Disposizioni</i>	<i>Oratorio di San Bernardino e Museo Diocesano di Arte Sacra</i>	<i>Oratorio di Santa Caterina da Siena</i>	<i>Sinagoga di Siena</i>
<i>Herbarium Universitatis Senensis</i>	<i>Orto Botanico dell’Università</i>	<i>Museo di Storia Naturale dell’Accademia dei Fisiocritici</i>	<i>Museo dell’Antartide “Felice Ippolito”</i>
<i>Biblioteca comunale</i>			





Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica SIIC82400N

N. 1 - JACOPO DELLA QUERCIA

Indice

Sommario

- 1. Obiettivi di processo
 - o 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - o 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - o 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza
- 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo
- 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
 - o 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
 - o 3.2 Tempi di attuazione delle attività
 - o 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo
- 4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
 - o 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
 - o 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
 - o 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
 - o 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1

Ridurre la variabilità fra le classi della scuola primaria nelle prove standardizzate.

Traguardi

- Avvicinare in modo significativo (10 punti percentuali) il dato di scuola a quello di scuole con contesto socio-economico e culturale simile.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 Assicurare che la didattica nelle classi della scuola primaria sia orientata al raggiungimento dei traguardi di competenza esplicitati nel curricolo.
- 2 Promuovere la diffusione di pratiche didattiche innovative nella scuola primaria e potenziare l'impiego efficace degli strumenti multimediali.

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Assicurare che la didattica nelle classi della scuola primaria	4	4	16

	sia orientata al raggiungimento dei traguardi di competenza esplicitati nel curriculum.			
2	Promuovere la diffusione di pratiche didattiche innovative nella scuola primaria e potenziare l'impiego efficace degli strumenti multimediali.	4	4	16

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo di processo in via di attuazione

Assicurare che la didattica nelle classi della scuola primaria sia orientata al raggiungimento dei traguardi di competenza esplicitati nel curriculum.

Risultati attesi

Rafforzamento della programmazione didattica periodica in continuità verticale, in aggiunta all'ormai consolidata pratica di programmazione per classi parallele, mediante l'introduzione di momenti formalizzati di confronto per ambiti disciplinari.

Indicatori di monitoraggio

Regolarità nello svolgimento degli incontri programmati, impiego generalizzato di griglie comuni di valutazione e somministrazione di prove standardizzate in tutte le classi della scuola primaria.

Modalità di rilevazione

Verbal dei consigli di interclasse e registri di programmazione delle équipes pedagogiche per classi parallele, relazioni dei dipartimenti disciplinari, verbali di correzione delle prove somministrate.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Promuovere la diffusione di pratiche didattiche innovative nella scuola primaria e potenziare l'impiego efficace degli strumenti multimediali.

Risultati attesi

Sviluppo di competenze comunicative e relazionali per la gestione della classe e acquisizione di un'effettiva padronanza degli strumenti multimediali per la realizzazione di percorsi di educazione con i media e di apprendimento personalizzato.

Indicatori di monitoraggio

Partecipazione dell'intero corpo docente della scuola primaria alle attività formative proposte; numero di nuovi percorsi sperimentati e documentati entro la fine dell'a. s. 2016/17; numero di lezioni svolte con l'ausilio di strumenti multimediali.

Modalità di rilevazione

Test di verifica al termine delle attività formative; relazioni individuali dei docenti sui percorsi didattici svolti.

2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo

Assicurare che la didattica nelle classi della scuola primaria sia orientata al raggiungimento dei traguardi di competenza esplicitati nel curricolo.

Azione prevista

Programmazione di incontri per aree disciplinari allo scopo di rafforzare la programmazione comune in linea con i traguardi di competenza stabiliti dal curricolo di istituto e alla luce degli esiti delle prove standardizzate nazionali.

Effetti positivi a medio termine

Maggiore consapevolezza dell'importanza di effettuare un'analisi approfondita dei dati sugli apprendimenti degli alunni messi a disposizione dalle rilevazioni nazionali e del nesso esistente fra prove standardizzate nazionali e curricolo di istituto.

Effetti negativi a medio termine

Difficoltà ad apprezzare la coincidenza fra le competenze valutate dalle prove Invalsi e i traguardi formativi del curricolo d'istituto e possibile riluttanza ad affrontare il lavoro analitico richiesto dalla lettura dei dati di apprendimento.

Effetti positivi a lungo termine

Rafforzamento della collaborazione tra docenti sia nella fase dell'analisi dei dati che in quella dell'elaborazione di strategie didattiche condivise.

Effetti negativi a lungo termine

Nessuno.

Obiettivo di processo

Assicurare che la didattica nelle classi della scuola primaria sia orientata al raggiungimento dei traguardi di competenza esplicitati nel curricolo.

Azione prevista

Programmazione di incontri per classi parallele allo scopo di monitorare l'impiego delle prove standardizzate di istituto, di valutarne l'aderenza ai traguardi formativi del curricolo e di analizzarne gli esiti.

Effetti positivi a medio termine

Rafforzamento della collaborazione tra docenti nella fase della valutazione degli alunni e maggiore consapevolezza della necessità di adottare strumenti di valutazione oggettivi e criteri docimologici condivisi.

Effetti negativi a medio termine

Possibile resistenza da parte di alcuni docenti non disposti ad abbandonare i propri criteri valutativi; maggior carico di lavoro per i docenti.

Effetti positivi a lungo termine

Ampliamento delle possibilità di misurare in modo oggettivo e puntuale l'efficacia dell'azione didattica e maggiore omogeneità valutativa nella scuola primaria.

Effetti negativi a lungo termine

Nessuno.

Obiettivo di processo

Assicurare che la didattica nelle classi della scuola primaria sia orientata al raggiungimento dei traguardi di competenza esplicitati nel curricolo.

Azione prevista

Realizzazione di interventi di recupero a favore degli alunni con carenze formative.

Effetti positivi a medio termine

Consolidamento delle abilità di base in ambito linguistico e matematico e rafforzamento dell'autonomia operativa e di studio negli alunni in difficoltà.

Effetti negativi a medio termine

Nessuno.

Effetti positivi a lungo termine

Graduale innalzamento del successo formativo di tutti gli alunni della scuola primaria.

Effetti negativi a lungo termine

Nessuno.

Obiettivo di processo

Assicurare che la didattica nelle classi della scuola primaria sia orientata al raggiungimento dei traguardi di competenza esplicitati nel curriculum.

Azione prevista

Realizzazione di attività di preparazione alle prove standardizzate nazionali nelle classi seconde e quinte della scuola primaria.

Effetti positivi a medio termine

Rafforzamento delle abilità di comprensione e di riflessione metalinguistica e sviluppo del pensiero logico e intuitivo negli alunni.

Effetti negativi a medio termine

Rischio di orientare eccessivamente l'azione didattica al superamento dei compiti richiesti dalle prove standardizzate nazionali.

Effetti positivi a lungo termine

Maggiore sicurezza nell'affrontare le prove standardizzate e migliori prestazioni complessive degli alunni nella soluzione dei quesiti in esse proposti.

Effetti negativi a lungo termine

Possibile demotivazione in alcuni docenti a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Obiettivo di processo

Promuovere la diffusione di pratiche didattiche innovative nella scuola primaria e potenziare l'impiego efficace degli strumenti multimediali.

Azione prevista

Organizzazione di attività formative incentrate sull'acquisizione di competenze comunicative e relazionali per l'introduzione di strategie innovative di conduzione della classe.

Effetti positivi a medio termine

Diffusione di metodologie didattiche maggiormente inclusive nella scuola primaria.

Effetti negativi a medio termine

Possibile difficoltà ad accogliere nuovi stili di insegnamento da parte di alcuni docenti.

Effetti positivi a lungo termine

Sviluppo di nuove abilità sociali negli alunni con conseguente miglioramento degli esiti e maggior benessere psicologico nelle classi.

Effetti negativi a lungo termine

Nessuno.

Obiettivo di processo

Promuovere la diffusione di pratiche didattiche innovative nella scuola primaria e potenziare l'impiego efficace degli strumenti multimediali.

Azione prevista

Organizzazione di attività formative incentrate sull'acquisizione di competenze digitali per l'introduzione di strategie di didattica multimediale.

Effetti positivi a medio termine

Impiego efficace degli strumenti multimediali a disposizione da parte di tutti i docenti della scuola primaria.

Effetti negativi a medio termine

Nessuno.

Effetti positivi a lungo termine

Miglioramento della qualità dell'insegnamento attraverso l'integrazione della tecnologia informatica nella pratica didattica quotidiana.

Effetti negativi a lungo termine

Nessuno.

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

Obiettivo di processo

Assicurare che la didattica nelle classi della scuola primaria sia orientata al raggiungimento dei traguardi di competenza esplicitati nel curricolo.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Le azioni previste per il raggiungimento dell'obiettivo sono realizzabili con l'impegno delle risorse umane interne alla scuola (DS, staff di dirigenza, docenti curricolari e dell'organico potenziato) nell'ambito delle normali funzioni di servizio.	0	0	
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Obiettivo di processo

Promuovere la diffusione di pratiche didattiche innovative nella scuola primaria e potenziare l'impiego efficace degli strumenti multimediali.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Le risorse umane interne alla scuola saranno impegnate nelle attività previste nell'ambito delle loro normali funzioni di servizio senza alcun impatto aggiuntivo di carattere finanziario.	0	0	
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	3000	MIUR
Consulenti		
Attrezzature	9000	MIUR/PON
Servizi		
Altro		

3.2 Tempi di attuazione delle attività

Obiettivo di processo

Assicurare che la didattica nelle classi della scuola primaria sia orientata al raggiungimento dei traguardi di competenza esplicitati nel curriculum.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Incontri di monitoraggio degli strumenti valutativi	azione		azione					azione	azione	
Interventi di recupero					azione	azione	azione	azione	azione	
Incontri di programmazione	azione	azione				azione			azione	
Preparazione alle prove standardizzate					azione	azione	azione	azione		

Obiettivo di processo

Promuovere la diffusione di pratiche didattiche innovative nella scuola primaria e potenziare l'impiego efficace degli strumenti multimediali.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Corso di formazione su strategie di gestione della classe		azione		azione		azione				
Corso di formazione sulla didattica multimediale.			azione		azione		azione			

3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni

Obiettivo di processo

Assicurare che la didattica nelle classi della scuola primaria sia orientata al raggiungimento dei traguardi di competenza esplicitati nel curriculum.

Data di rilevazione

15/11/2016

Indicatori di monitoraggio del processo

Presenza di programmazioni comuni coerenti con i traguardi formativi esplicitati nel curriculum d'Istituto.

Strumenti di misurazione

Indagine condotta dal Nucleo interno di valutazione.

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

15/12/2016

Indicatori di monitoraggio del processo

Somministrazione di prove periodiche standardizzate e impiego di griglie di valutazione condivise.

Strumenti di misurazione

Indagine condotta dal Nucleo interno di valutazione.

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

15/01/2017

Indicatori di monitoraggio del processo

Numero di alunni coinvolti in attività di recupero e qualità e coerenza della programmazione specifica finalizzata al recupero delle carenze formative.

Strumenti di misurazione

Indagine condotta dal Nucleo interno di valutazione.

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

15/05/2017

Indicatori di monitoraggio del processo

Efficacia delle azioni di preparazione ai test Invalsi nel rafforzare negli alunni le competenze necessarie al superamento di prove oggettive standardizzate per la rilevazione degli apprendimenti.

Strumenti di misurazione

Indagine condotta dal Nucleo interno di valutazione.

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Promuovere la diffusione di pratiche didattiche innovative nella scuola primaria e potenziare l'impiego efficace degli strumenti multimediali.

Data di rilevazione

15/03/2017

Indicatori di monitoraggio del processo

Numero di docenti che hanno introdotto strategie inclusive e cooperative nella pratica didattica quotidiana.

Strumenti di misurazione

Indagine condotta dal Nucleo interno di valutazione.

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

15/04/2017

Indicatori di monitoraggio del processo

Numero di docenti che fanno uso regolare degli strumenti digitali in dotazione alla scuola nell'attività didattica.

Strumenti di misurazione

Indagine condotta dal Nucleo interno di valutazione.

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

In questa sezione si considerano la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

Priorità

1A

Esiti

Risultati nelle prove standardizzate

Data rilevazione

15/06/2017

Indicatori scelti

Verrà misurata l'entità della varianza fra le classi confrontando i dati relativi agli esiti della prova nazionale degli a.s. 2014/15, 2015/16 e 2016/17.

Risultati attesi

Punteggi più uniformi fra le classi con riduzione di circa un terzo dello scarto attualmente registrato già a partire dall'a.s. 2016/17, con conseguente aumento dell'equità degli esiti degli alunni indipendentemente dalle sezioni frequentate.

Risultati riscontrati

Differenza

Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna

Collegio dei docenti; Dipartimenti disciplinari; Riunioni delle équipes pedagogiche per classi parallele.

Persone coinvolte

Dirigente scolastico; Docenti.

Strumenti

Comunicazioni del dirigente, sito web della scuola, relazioni dei dipartimenti disciplinari, delle équipes pedagogiche e del Nucleo interno di valutazione.

Considerazioni nate dalla condivisione

4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti

Pubblicazione di comunicazioni sul sito istituzionale.

Destinatari

Docenti.

Tempi

Allegato 2 a Nota Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna prot. n. 16402 del 16 dicembre 2015

Gennaio 2017 e giugno 2017.

Metodi/Strumenti

Diffusione di documenti nell'ambito degli incontri formalizzati di progettazione e verifica dell'attività didattica (Collegio dei Docenti e sue articolazioni).

Destinatari

Docenti

Tempi

Gennaio 2017 e giugno 2017.

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti

Presentazione di documenti al Consiglio di Istituto.

Destinatari delle azioni

Famiglie.

Tempi

Giugno 2017.

Metodi/Strumenti

Pubblicazione di comunicazioni sul sito istituzionale.

Destinatari delle azioni

Famiglie.

Tempi

Allegato 2 a Nota Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna prot. n. 16402 del 16 dicembre 2015

Ottobre 2016 e giugno 2017.

4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
Cinzia Radi	Docente scuola primaria - F.S. per la valutazione degli alunni e l'autovalutazione di istituto
Maria Paola Invidia	Docente scuola secondaria - F.S. per l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni in situazione di disagio
Lucia Bartolomei	Docente scuola primaria - F.S. per il Piano dell'Offerta Formativa
Sveva Ricci	Docente vicario
Lucia Regola	Dirigente scolastico

PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA





TEMI POSTI DAL TERRITORIO

VALORIZZAZIONE E COLLEGAMENTO CON L'AMBIENTE

L'ambiente riveste un ruolo educativo centrale perché contribuisce a strutturare la personalità dei soggetti che ci vivono. Ognuno porta in sé tracce dell'ambiente in cui è vissuto: acquisire piena consapevolezza di dove si è nati e di dove viviamo, conoscere le tradizioni, la storia e la cultura della propria terra, aiuta i bambini a proiettarsi al di fuori, fornisce un punto di riferimento stabile. A seconda delle diverse età degli alunni, l'ambiente può essere utilizzato come luogo dell'immaginazione, dell'esplorazione, della conoscenza e dello studio. E' importante che le nuove generazioni si impegnino a salvaguardare e migliorare l'ambiente naturale e quello socio-culturale. I bambini devono maturare una visione del mondo circostante come realtà portatrice di valori. Necessario costruire un forte legame con il territorio, sviluppando processi di conoscenza e organizzando esperienze in cui l'ambiente – nelle sue varie accezioni – sia vissuto in modo significativo, rielaborato, quindi fatto proprio sotto ogni aspetto: emotivo-affettivo, percettivo, cognitivo, estetico.

LA COSTRUZIONE DI RETI TERRITORIALI

Scuola e territorio sono chiamati a lavorare insieme alla costruzione di una “città educativa ed educante”, che non fa da sfondo alle attività formative, ma ne diventa protagonista, proponendo contenuti di studio, mettendo a disposizione risorse e strutture, collaborando alla elaborazione di progetti congiunti. L'ambiente educativo e la città educativa si propongono di far interagire sapere disciplinato e sapere vissuto. La città di Siena e il suo territorio rappresentano un luogo ideale di sperimentazione, solo la conoscenza profonda delle tradizioni, la loro rielaborazione – anche critica – e la ricerca che parte dalla tradizione per giungere al nuovo, possono garantire un passaggio di valori da una generazione all'altra.

Verso una scuola digitalizzata e formativa

Ambienti digitali e formazione sono le parole chiave che l'Istituto fa proprie per motivare gli alunni a un regolare e completo percorso di apprendimento che possa ridurre il tasso di dispersione scolastica, aumentare la consapevolezza delle proprie scelte di studio, potenziare l'integrazione.

A tal fine l'Istituto aderisce ai progetti finanziati dai PON, riguardanti proprio, nel periodo 2014/2020, sia la digitalizzazione delle strutture e degli ambienti di apprendimento sia la formazione del corpo docente e discente dell'Istituto.

Il tutto avviene nella convinzione che ambienti digitali tecnologicamente più efficaci e formazione possano decisamente accrescere le competenze degli alunni in modo da ridurre il disorientamento sul futuro ed evitarne l'abbandono scolastico.

Le finalità essenziali e generali per cui l'Istituto partecipa alla progettazione finanziata dai PON sono:

- Innalzamento delle competenze chiave richieste agli alunni dell'Unione Europea già a partire dagli obiettivi di Lisbona 2010 e fatti propri anche dalle strategie di Europa 2020
- Contrasto alla dispersione scolastica
- Diffusione della società della conoscenza nella scuola

Su questo gli intenti sono perfettamente coesi con le strategie per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva fatte proprie dall'Europa: rafforzare la capacità di ricerca-azione dell'Istituto, fortificare lo sviluppo tecnologico in grado di favorire apprendimenti e sviluppare competenze, migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione, investire in istruzione e apprendimento permanente e promuovere con la formazione lo sviluppo di professionalità competenti a realizzare tutto ciò in maniera efficace per l'accrescimento delle competenze degli alunni.

Gli obiettivi che l'Istituto si propone con la progettazione finanziata dai PON sono:

- Costruzione di ambienti digitali e laboratori professionalizzanti: potenziamento di strutture e infrastrutture, perfezionamento di risorse strumentali
- Programmazione di Piani di Miglioramento: potenziamento di competenze umane, perfezionamento di risorse umane

+

ANTICIPI E OBBLIGO SCOLASTICO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Le recenti disposizioni legislative (cfr. dpr 89/2009) hanno stabilito la possibilità di chiedere l'ammissione anticipata per bambini che i tre anni li compiranno dopo il 31 dicembre e, comunque, entro il 30 aprile dell'anno successivo (per l'anno scolastico 2015-16, i bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile 2016).

SCUOLA PRIMARIA

Possono iscriversi alla prima elementare anche i minori che compiono 6 anni tra il 1° gennaio e il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. La decisione di iscrivere o meno i figli con anticipo spetta alla famiglia, ma la legge offre questa opportunità circoscrivendo l'anagrafe scolastica degli obbligati con precisione non casuale, cioè ai nati entro il 31 dicembre. Ciò significa che l'accelerazione della carriera scolastica – determinata dall'andare a scuola con un anno di anticipo – non può essere generalizzata, prevista per tutti senza distinzione alcuna. La scelta dell'anticipo non può essere dovuta a una generica preferenza dei genitori di fronte all'alternativa se accelerare o meno la carriera scolastica dei figli. Va dunque valutata attentamente l'opzione degli anticipi, non ignorando la portata di una scelta che potrebbe essere inadeguata allo stadio di crescita del bambino in quel momento. È ampiamente dimostrato come la prima classe di scuola sia particolarmente impegnativa per i minori in ogni ciclo di istruzione, perché richiede gradi di maturazione che in generale si raggiungono in coincidenza con l'avvio delle attività didattiche. L'alunno, infatti, potrebbe incontrare difficoltà nel muovere i primi passi nella didattica e risentirne per tutto il percorso di studi.

CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA

All'interno di un Istituto Comprensivo con tre ordini di scuola (Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado) la continuità rappresenta lo strumento necessario e fondamentale per favorire l'unitarietà del processo educativo e didattico. Il confronto di programmi e obiettivi, di problematiche, di strategie educative comuni favoriscono il riconoscimento della centralità dell'alunno, del suo equilibrato sviluppo

cognitivo, affettivo e relazionale. Il fine ultimo è quello di garantire all'individuo il diritto a un percorso organico e multidimensionale attraverso la comunicazione, l'azione e il curricolo.

La Continuità si sviluppa come continuità orizzontale e come continuità verticale.

La Continuità orizzontale si realizza attraverso un'attenta collaborazione fra la scuola e il territorio, coinvolgendo, in primo luogo, e famiglie nei percorsi formativi e nelle attività scolastiche.

La Continuità verticale esprime l'esigenza di realizzare un percorso formativo graduale e unitario per gli alunni dai 3 ai 14 anni, attraverso l'elaborazione di curricoli verticali, costruiti anche con il raccordo delle metodologie e dei sistemi di valutazione.

La continuità educativa e didattica si esplicita attraverso:

- Elaborazione di un curricolo verticale per competenze.
- Momento di raccordo tra alunni e docenti dei tre ordini di scuola che ha come obiettivo primario il passaggio graduale e sereno da un ciclo scolastico all'altro.
- Incontri tra insegnanti di scuola primaria e scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado per le informazioni sui percorsi scolastici degli alunni in vista della formazione delle prime elementari e secondarie di primo grado e della progettazione comune di eventuali interventi.
- Incontri tra bambini della scuola primaria e delle scuole dell'infanzia comprese le comunali e le paritarie del territorio e scuola primaria e secondaria di primo grado, ai fini della conoscenza reciproca, della conoscenza degli ambienti, della realizzazione di attività e progetti precedentemente approntati.
- Incontro del Dirigente con i genitori delle future prime della scuola primaria e secondaria di primo grado e dei nuovi iscritti della scuola dell'infanzia per illustrare il POF.
- *Open day* per alunni e genitori nei vari plessi scolastici in vista delle iscrizioni dell'anno scolastico successivo.
- Incontri musicali che coinvolgono le classi quinte della scuola Primaria e le classi prime della scuola Secondaria di primo grado con rappresentazione finale aperta ai genitori.
- Continuità didattica per gli alunni in difficoltà.
- Coinvolgimento e collaborazione dei docenti di classe e di sostegno della scuola primaria e secondaria, indipendentemente dall'ordine di scuola di appartenenza degli alunni.

Nell'anno scolastico 2013/2014 si è svolto un'attività formativa sulla progettazione per unità di competenza nell'ambito di un progetto di rete sulle misure di accompagnamento alle nuove Indicazioni Nazionali.

VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

La valutazione formativa non si riduce ai risultati di verifiche prefissate in determinati periodi, ma guarda di continuo al percorso che ogni alunno compie all'interno della scuola nel suo insieme.

È necessario documentare tutto ciò che si svolge a scuola (percorsi, progetti...), in modo da rendere conto in ogni momento delle scelte effettuate e della loro efficacia. Non si tratta solo di registrare ciò che avviene o di selezionare gli elementi significativi all'interno di un percorso, questi dati devono essere valutati in

funzione di una conoscenza più approfondita dell'alunno, al fine di predisporre interventi personalizzati a garanzia della valorizzazione e dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

L'azione del *valutare* rappresenta un atto di conoscenza volto ad attribuire valore, basato sulla ricerca dei criteri che stabiliscono ciò che è importante. Non si può parlare di valutazione nella scuola senza coinvolgere concetti più generali sull'idea e sugli scopi della formazione stessa. La valutazione, o meglio l'idea che se ne ha, coinvolge l'intera esperienza didattico-educativa e da essa non può prescindere, non solo nel momento finale, ma nemmeno durante il percorso nel quale prende forma il processo di apprendimento. Neanche il ricorso a test oggettivi rappresenta un momento isolato e neutrale rispetto alla progettazione didattico-educativa, che ne viene inevitabilmente influenzata.

Alla luce di tali considerazioni, diventa determinante definire ciò che sarà oggetto delle procedure valutative.

La ricerca psicologica e pedagogica degli ultimi anni ha posto l'attenzione sui processi e sugli aspetti formativi più che sui *prodotti*, con l'invito implicito a rinunciare all'eccessiva quantità di nozioni. Superata l'idea di apprendimento come accumulazione di contenuti o abilità, si è andata delineando una prospettiva nella quale quegli stessi contenuti o abilità si integrano in quadri sempre più complessi, ricchi di interconnessioni reciproche.

Tale complessità non si riduce all'ambito cognitivo. Oltre ai linguaggi, ai codici e ai registri in grado di veicolare le conoscenze proprie delle diverse discipline, appaiono determinanti le abilità comunicative-espressive-relazionali, le modalità attraverso le quali si perviene alla costruzione di quadri coerenti di realtà, connotati di significati e frutto dell'interazione dell'individuo con l'ambiente (nell'accezione più ampia di ambiente naturale, sociale, culturale ecc...). La conoscenza, ormai, si configura più come *costruzione*, individuale e sociale, piuttosto che come risultato di un atto di trasmissione da chi sa di più a chi sa di meno.

Riguardo alla scelta degli strumenti atti a raccogliere i dati da valutare, bisogna escludere modelli sempre e comunque uguali fra loro, prevedendo prove di verifica che utilizzino linguaggi diversificati e modelli pluralistici. Le verifiche devono estendersi a itinerari di sviluppo non connessi solo all'età degli alunni, all'appartenenza ad una classe piuttosto che a un'altra, perché aspetti fondamentali sono anche la motivazione all'apprendimento, i risvolti affettivi, socio-emotivi, le caratteristiche delle differenti personalità e delle dinamiche interne al gruppo discendente. L'universo interiore non è mai oggetto di valutazione, però i docenti devono esplorare anche quel terreno per adeguare progressivamente le loro strategie di intervento.

La dimensione collegiale può far compiere un salto di qualità ai processi di valutazione. L'accordo collegiale con cui si procede alla sintesi valutativa costituisce anche la migliore garanzia contro approcci che tendano a classificare le prestazioni più che a delineare gli interventi formativi necessari. Soprattutto quando la riflessione si sofferma sulla sfera affettiva e socio-emotiva dell'allievo, le descrizioni prendono sempre il posto dei "giudizi", che sarebbero inevitabilmente superficiali avendo ad oggetto i tratti caratteriali del minore o le cause di un suo determinato comportamento.

Nella valutazione/autovalutazione i docenti sono chiamati a svolgere un compito specifico che è già abbastanza complesso di per sé: interpretare i processi di apprendimento per individuare i margini di miglioramento degli alunni e quindi calibrare sempre meglio la proposta didattica. Tale compito è svolto con più efficacia quando non lo si sfuma in funzioni che competono ad altri professionisti, psicologi, assistenti sociali, ecc..cui la scuola può semmai prestare ascolto per capire più a fondo il ragazzo e personalizzare il piano di studi.

È naturale e a volte perfino necessario che nei colloqui individuali con i genitori gli insegnanti affrontino temi che vanno al di là del rendimento scolastico, ma nei documenti di valutazione – che accompagnano tutta la carriera scolastica dello studente, contribuendo a ricostruire aspetti importanti della sua identità – non viene riportato in termini definitivi ciò che nel migliore dei casi costituisce una mera ipotesi e che appare sempre riduttivo rispetto ai cambiamenti dell'allievo in età evolutiva.

In coerenza con tali principi, la sintesi valutativa – riportata per ogni quadrimestre nei documenti di valutazione – non contraddice le medie registrate nei voti: se per esempio l'allievo passa dalla media del 6 a quella del 6 e mezzo, tale miglioramento viene opportunamente sottolineato nella sintesi collegiale. Peraltro, evidenziare i progressi in ambiti specifici sostiene l'intervento formativo in generale, perché rinforzando un risultato positivo si offrono motivazioni per ulteriori passi avanti in tutti i campi.

Nei processi di valutazione/documentazione del percorso formativo dell'alunno, il team docente ha come orizzonte:

- Le diverse discipline di insegnamento o campi di esperienza;
- Le conoscenze e le abilità di tipo operativo;
- Gli stili di apprendimento;
- Gli interessi del minore, cosa lo attrae ma anche cosa lo respinge o sembra essergli indifferente;
- L'autonomia personale;
- La maturazione nei rapporti interpersonali e nelle relazioni sociali.

Un buon lavoro di progettazione e valutazione non può prescindere da un aperto e trasparente dialogo con le famiglie, in un contesto in cui siano chiaramente definite le rispettive responsabilità e competenze. I genitori devono essere informati puntualmente e con chiarezza sul procedere dell'attività didattica e sui risultati scolastici del figlio, ma devono comunicare ai docenti ogni elemento utile a migliorare la conoscenza degli alunni, per tutti gli aspetti che possono riguardare l'intervento della scuola.

L'Istituto Comprensivo "Jacopo della Quercia" adotta le seguenti procedure in materia di valutazione.

- La scuola dell'infanzia rilascia un documento di descrizione del percorso compiuto dal bambino dove sono indicati gli esiti osservati e gli aspetti su cui far leva per favorire e accompagnare il processo di crescita.
- Per la valutazione del comportamento nella scuola primaria si adottano i criteri previsti dalla norma, alla luce della cultura e dei valori della cittadinanza e della convivenza civile. Gli indicatori sono: comportamento corretto / adeguato / non sempre adeguato/ inadeguato.
- Per accedere alla classe successiva il voto della condotta non deve essere insufficiente (inferiore a 6).
- L'ammissione alla classe successiva è possibile se l'alunno ha frequentato almeno i tre quarti dell'orario annuale (non sono ammessi più di 50 giorni di assenza).
- Il Collegio dei Docenti ha stabilito i casi eccezionali in cui l'alunno può essere, comunque, ammesso alla classe successiva.
- Per la valutazione delle attività di religione cattolica, delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, delle attività opzionali aggiuntive, si utilizzano gli indicatori: insufficiente / sufficiente / buono / distinto / ottimo.
- Nella scuola primaria i voti vanno dal 5 al 10, e il 5 costituisce insufficienza. Alla fine dei cinque anni viene rilasciato un certificato delle competenze.
- Nella scuola secondaria i voti vanno dal 4 al 10, e il 4 costituisce insufficienza grave. Alla fine dei tre anni viene rilasciato un certificato delle competenze.

Gli elementi della valutazione sono i seguenti:

- Situazione di partenza di ciascun alunno;
- Grado complessivo di preparazione che si disarticola in varie voci: regolarità o irregolarità del processo di apprendimento; manifestazione o assenza di progressi; acquisizione, sviluppo, rinforzamento di abilità intellettuali; realizzazione di conoscenze, assimilazione o meno dei contenuti nelle aree disciplinari;
- Partecipazione (intesa come interesse, motivazione, attenzione, autonomia);
- Metodo di lavoro/studio;
- Applicazione ed esecuzione delle consegne;
- Applicazione e impegno;
- Abilità acquisite nelle diverse aree disciplinari e progressi evidenziati;
- Comprensione ed uso dei linguaggi specifici;

TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA VOTI E CONOSCENZE / COMPETENZE	
10 Competenza	• Conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari • Organizzazione autonoma delle conoscenze acquisite • Applicazione in situazioni diverse • Capacità di rielaborazione personale creativa ed originale
9 Competenza	• Conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari • Ottima capacità operativa • Applicazione in contesti diversi
8 Abilità	• Conoscenza completa dei contenuti • Buona capacità operativa • Applicazione in diversi contesti
7 Abilità	• Adeguata conoscenza dei contenuti • Adeguato livello di abilità disciplinari • Possesso di autonomia operativa
6 Conoscenza	• Conoscenza essenziale dei contenuti • Abilità operative con guida
5 Conoscenza parziale	• Conoscenza parziale dei contenuti • Limitata capacità operativa
4 Conoscenza frammentaria	• Conoscenza frammentaria e lacunosa dei contenuti • Abilità operativa da acquisire

Per gli alunni diversamente abili è prevista una **programmazione educativa individualizzata (PEI)**, che viene predisposta in base alle potenzialità e alle esigenze degli stessi. La valutazione terrà conto dei progressi rispetto agli obiettivi educativi e didattici specifici.

Per gli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) è prevista una programmazione specifica inserita all'interno del PDP che viene predisposto dalle insegnanti e sottoscritto dai genitori.

Per quanto riguarda gli alunni stranieri in ciascun Consiglio di Classe verranno stabiliti gli obiettivi raggiungibili tenendo conto del livello di base di conoscenza della lingua italiana, e si predisporranno adeguati percorsi di apprendimento. La valutazione finale terrà conto del livello di conoscenza della lingua italiana raggiunto, dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi programmati, dell'impegno e della partecipazione.

SCUOLA PRIMARIA

Griglia di valutazione Italiano

Voto/Giudizio	Criteri
10 Eccellente	◆ Padronanza della lettura e della comprensione ◆ Padronanza lessicale e formale completa ◆ Conoscenza ampia dei contenuti ◆ Presentazione grafica molto curata ◆ Esposizione logica, coerente, organica, ampia ◆ Elementi di creatività e originalità ◆ Capacità di applicazione e di rielaborazione personale dei contenuti
9 Ottimo	◆ Sicurezza nella lettura e nella comprensione ◆ Padronanza e varietà lessicale ◆ Padronanza dei contenuti ◆ Presentazione grafica curata ◆ Uso linguistico corretto ◆ Utilizzo di un registro adeguato ◆ Esposizione logica, coerente, organica, ampia ◆ Elementi di creatività e originalità ◆ Applicazione autonoma e capacità di stabilire relazioni
8 Distinto	◆ Lettura espressiva ◆ Comprensione e capacità di riesposizione dei contenuti ◆ Proprietà lessicale ◆ Conoscenza completa dei contenuti ◆ Presentazione grafica curata ◆ Uso linguistico corretto ◆ Esposizione logica, coerente, organica ◆ Elementi di creatività
7 Buono	◆ Lettura corretta e veloce ◆ Comprensione dei contenuti ◆ Esposizione orale corretta e lineare ◆ Possesso di un lessico semplice, ma sostanzialmente appropriato ◆ Conoscenza dei contenuti di base ◆ Presentazione grafica abbastanza curata ◆ Presenza di qualche errore ortografico e morfo-sintattico e di qualche improprietà lessicale ◆ Strutturazione corretta della frase, dei periodi e di semplici testi ◆ Capacità di applicare conoscenze semplici
6 Sufficiente	◆ Lettura lenta, ma corretta ◆ Comprensione del contenuto globale ◆ Esposizione orale semplice su contenuti minimi ◆ Possesso di un lessico semplice e generico ◆ Conoscenza dei contenuti essenziali ◆ Presentazione grafica leggibile ◆ Presenza di errori ortografici e morfo-sintattici ◆ Strutturazione sostanzialmente corretta della frase, carenze nella strutturazione dei periodi e dei testi ◆ Applicazione semi guidata
5 Insufficiente	◆ Lettura stentata ◆ Gravi carenze nella comprensione ◆ Esposizione orale scorretta e disorganica ◆ Povertà e improprietà lessicale ◆ Scarsa conoscenza dei contenuti ◆ Presentazione grafica poco leggibile ◆ Presenza di numerosi errori ortografici e morfo-sintattici ◆ Carenza nella strutturazione della frase e dei periodi ◆ Applicazione guidata

Griglia di valutazione matematica

Voto/Giudizio	Criteri
10 Eccellente	◆ Conoscenza completa, approfondita e organica degli argomenti ◆ Interesse spiccato verso i saperi ◆ Positiva capacità di porsi di fronte a problemi ◆ Metodo di lavoro efficace, propositivo con apporti di approfondimento personale e autonomo ◆ Uso appropriato e critico dei linguaggi specifici
9 Ottimo	◆ Conoscenza approfondita e organica dei contenuti ◆ Capacità di cogliere i collegamenti che sussistono in diverse realtà anche in modo problematico ◆ Metodo di lavoro personale, rigoroso e puntuale ◆ Capacità di rielaborazione che valorizza l'acquisizione dei contenuti anche in situazioni diverse ◆ Stile espositivo personale e sicuro con utilizzo appropriato del linguaggio specifico disciplinare
8 Distinto	◆ Conoscenza completa ed organizzata dei contenuti ◆ Uso autonomo delle conoscenze per la soluzione dei problemi ◆ Capacità intuitive che si estrinsecano nella comprensione organica degli argomenti ◆ Capacità di riconoscere le problematiche chiave degli argomenti proposti ◆ Padronanza dei mezzi espressivi, esposizione sicura ed uso appropriato del linguaggio specifico disciplinare
7 Buono	◆ Conoscenza puntuale dei contenuti ed assimilazione dei concetti ◆ Applicazione corretta delle conoscenze acquisite nella soluzione dei problemi, nella deduzione logica e nelle tecniche operative ◆ Metodo e uso adeguato dei mezzi e delle tecniche specifiche disciplinari ◆ Adesione corretta alle richieste ◆ Esposizione chiara con corretta utilizzazione del linguaggio specifico disciplinare
6 Sufficiente	◆ Elementare conoscenza dei contenuti e mediocre applicazione delle conoscenze ◆ Sufficienti capacità di analisi, confronto e sintesi anche se non autonome ◆ Utilizzo e applicazione delle tecniche operative adeguato ◆ Esposizione abbastanza corretta ed uso accettabile della terminologia specifica disciplinare ◆ Capacità di esprimere in modo guidato i concetti ed evidenziarne i più importanti
5 Insufficiente	◆ Difficoltà ad utilizzare concetti ◆ Esposizione imprecisa e confusa ◆ Difficoltà ad esprimere i concetti e ad evidenziare quelli più importanti ◆ Uso impreciso dei linguaggi nella loro specificità

Griglia di valutazione Inglese

Voto/Giudizio	Criteri
10 Eccellente	◆ Ascolto consapevole ◆ Comprensione completa e analitica ◆ Produzione orale pertinente, sicura e creativa ◆ Lettura chiara, scorrevole, sicura ◆ Uso adeguato e corretto della lingua scritta
9 Ottimo	◆ Ascolto consapevole ◆ Comprensione globale ◆ Produzione orale pertinente ◆ Lettura corretta ed adeguata ◆ Uso adeguato e corretto della lingua scritta
8 Distinto	◆ Ascolto attento e adeguato ◆ Comprensione globale ◆ Produzione orale adeguata e corretta ◆ Lettura corretta ed adeguata

	◆ Uso appropriato delle conoscenze acquisite
7 Buono	◆ Ascolto adeguato ◆ Comprensione essenziale ◆ Produzione orale adeguata ◆ Lettura corretta ◆ Uso appropriato delle conoscenze
6 Sufficiente	◆ Ascolto essenziale ◆ Comprensione essenziale ◆ Produzione orale essenziale ◆ Lettura comprensibile ◆ Uso di un lessico semplice e generico
5 Insufficiente	◆ Ascolto frammentario e discontinuo ◆ Scarsa comprensione ◆ Produzione orale stentata e incompleta ◆ Lettura insicura, stentata, non corretta ◆ Scrittura frammentaria e stentata

Griglia di valutazione Storia-Geografia-Scienze

Voto/Giudizio	Criteri
10 Eccellente	◆ Comprensione approfondita e immediata ◆ Conoscenza ampia e approfondita dei contenuti ◆ Padronanza, pertinenza e ricchezza lessicale nell'uso del linguaggio specifico ◆ Chiarezza e organicità espositiva ◆ Coglie in modo corretto ed immediato le relazioni tra eventi; collega e rielabora in modo personale le conoscenze
9 Ottimo	◆ Comprensione approfondita e immediata ◆ Conoscenza adeguata dei contenuti ◆ Padronanza, pertinenza e ricchezza lessicale nell'uso del linguaggio specifico ◆ Adeguata e pertinente capacità espositiva ◆ Coglie in modo corretto ed immediato le relazioni tra eventi; collega e rielabora in modo personale le conoscenze
8 Distinto	◆ Comprensione compiuta e agevole ◆ Conoscenza adeguata dei contenuti ◆ Uso di un linguaggio specifico e corretto ◆ Adeguata e pertinente capacità espositiva ◆ Riconosce e risolve semplici problemi; coglie in modo autonomo i nessi causali e spazio – temporali
7 Buono	◆ Comprensione compiuta e agevole ◆ Conoscenza del contenuto essenziale ◆ Uso di un linguaggio specifico e corretto ◆ Sufficiente capacità espositiva ◆ Riconosce e risolve semplici problemi; coglie in modo autonomo i nessi causali e spazio – temporali
6 Sufficiente	◆ Comprensione essenziale dell'argomento ◆ Conoscenza del contenuto essenziale ◆ Uso sufficientemente appropriato del linguaggio specifico ◆ Sufficiente capacità espositiva ◆ Applica sufficientemente gli elementi della realtà storico – geografica
5 Insufficiente	◆ Comprensione confusa e frammentaria ◆ Conoscenza incerta o parziale dei contenuti ◆ Uso stentato del linguaggio specifico ◆ Incerta capacità espositiva ◆ Scarsa capacità di individuare i problemi e di cogliere i nessi causali e spazio – temporali

Griglia di valutazione Arte e Immagine

Allegato 2 a Nota Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna prot. n. 16402 del 16 dicembre 2015

Voto/Giudizio	Criteri
10 Eccellente	◆ Osserva la realtà in modo consapevole ◆ Legge e comprende immagini e opere d'arte in modo completo, analitico e critico ◆ Produce e rielabora immagini in modo creativo, originale e completo ◆ Utilizza gli elementi della grammatica visuale e le diverse tecniche
9 Ottimo	◆ Osserva la realtà in modo consapevole ◆ Legge e comprende immagini e opere d'arte in modo completo e analitico ◆ Produce e rielabora immagini in modo originale e completo ◆ Utilizza gli elementi della grammatica visuale e le diverse tecniche espressive in modo pertinente e sicuro ◆ Conosce i principali beni artistico - culturali del territorio in modo soddisfacente
8 Distinto	◆ Osserva la realtà in modo completo ◆ Legge e comprende immagini e opere d'arte in modo completo e globale ◆ Produce e rielabora immagini in modo ricco e completo ◆ Utilizza gli elementi della grammatica visuale e le diverse tecniche espressive ◆ Conosce i principali beni artistico - culturali del territorio in modo ampio
7 Buono	◆ Osserva la realtà in modo essenziale ◆ Legge e comprende immagini e opere d'arte in modo appropriato ◆ Produce e rielabora immagini in modo adeguato ◆ Utilizza gli elementi della grammatica visuale e le diverse tecniche espressive in modo significativo ◆ Conosce i principali beni artistico - culturali del territorio in modo adeguato
6 Sufficiente	◆ Osserva la realtà in modo superficiale ◆ Legge e comprende immagini e opere d'arte in modo superficiale ◆ Produce e rielabora immagini in modo essenziale ◆ Utilizza gli elementi della grammatica visuale e le diverse tecniche espressive in modo essenziale ◆ Conosce i principali beni artistico - culturali del territorio in modo generico
5 Insufficiente	◆ Osserva la realtà in modo frammentario ◆ Legge e comprende immagini e opere d'arte in modo superficiale ◆ Produce e rielabora immagini in modo scarso ◆ Utilizza gli elementi della grammatica visuale e le diverse tecniche espressive in modo improprio e confuso ◆ Conosce i principali beni artistico - culturali del territorio in modo scarso

Griglia di valutazione Musica

Voto/Giudizio	Criteri
10 Eccellente	◆ Esplora, discrimina ed elabora eventi sonori in modo originale e creativo ◆ Gestisce diverse possibilità espressive in modo consapevole ◆ Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari in modo critico ◆ Esegue da solo e in gruppo semplici brani musicali e vocali in modo attivo e originale ◆ Riconosce gli elementi linguistici costitutivi di un brano musicale in modo attivo
9 Ottimo	◆ Esplora, discrimina ed elabora eventi sonori in modo originale ◆ Gestisce diverse possibilità espressive in modo creativo ◆ Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari in modo critico ◆ Esegue da solo e in gruppo semplici brani musicali e vocali in modo attivo ◆ Riconosce gli elementi linguistici costitutivi di un brano musicale in modo attivo
8 Distinto	◆ Esplora, discrimina ed elabora eventi sonori in modo completo ◆ Gestisce diverse possibilità espressive in modo consapevole ◆ Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari in modo articolato ◆ Esegue da solo e in gruppo semplici brani musicali e vocali in modo collaborativo ◆ Riconosce gli elementi linguistici costitutivi di un brano musicale in modo partecipativo

7 Buono	◆ Esplora, discrimina ed elabora eventi sonori in modo accettabile ◆ Gestisce diverse possibilità espressive in modo adeguato ◆ Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari in modo consapevole ◆ Esegue da solo e in gruppo semplici brani musicali e vocali in modo partecipativo ◆ Riconosce gli elementi linguistici costitutivi di un brano musicale in modo adeguato
6 Sufficiente	◆ Esplora, discrimina ed elabora eventi sonori in modo non accettabile ◆ Gestisce diverse possibilità espressive in modo mediocre ◆ Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari in modo confuso ◆ Esegue da solo e in gruppo semplici brani musicali e vocali in modo rispettoso ◆ Riconosce gli elementi linguistici costitutivi di un brano musicale in modo mediocre
5 Insufficiente	◆ Esplora, discrimina ed elabora eventi sonori in modo scarso ◆ Gestisce diverse possibilità espressive in modo inadeguato ◆ Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari in modo scarso ◆ Esegue da solo e in gruppo semplici brani musicali e vocali in modo poco rispettoso ◆ Riconosce gli elementi linguistici costitutivi di un brano musicale in modo non pertinente

Griglia di valutazione Corpo Movimento e Sport

Voto/Giudizio	Criteri
10 Eccellente	◆ Sicura consapevolezza del proprio corpo ◆ Eccellente capacità di comunicare attraverso il corpo ◆ Sicura e completa padronanza degli schemi motori e posturali ◆ Completa e immediata capacità di orientarsi nello spazio conosciuto e non ◆ Consapevole e corretta conoscenza del rispetto delle regole in attività di gioco – sport ◆ Sicura e completa conoscenza di nozioni essenziali relativi al benessere psicofisico
9 Ottimo	◆ Sicura consapevolezza del proprio corpo ◆ Ottima capacità di comunicare attraverso il corpo ◆ Sicura padronanza degli schemi motori e posturali ◆ Completa capacità di orientarsi nello spazio conosciuto e non ◆ Consapevole conoscenza e rispetto delle regole in attività di gioco – sport ◆ Sicura conoscenza di nozioni essenziali relativi al benessere psicofisico
8 Distinto	◆ Completa consapevolezza del proprio corpo ◆ Discreta capacità di comunicare attraverso il corpo ◆ Adeguata padronanza degli schemi motori e posturali ◆ Sicura capacità di orientarsi nello spazio conosciuto e non ◆ Costante e corretta conoscenza del rispetto delle regole in attività di gioco – sport ◆ Pertinente conoscenza di nozioni essenziali relativi al benessere psicofisico
7 Buono	◆ Adeguata consapevolezza del proprio corpo ◆ Accettabile capacità di comunicare attraverso il corpo ◆ Buona padronanza degli schemi motori e posturali ◆ Adeguata capacità di orientarsi nello spazio conosciuto e non ◆ Buona conoscenza ma discontinuo nel rispetto delle regole in attività di gioco – sport ◆ Accettabile conoscenza di nozioni essenziali relativi al benessere psicofisico
6 Sufficiente	◆ Parziale consapevolezza del proprio corpo ◆ Sufficiente capacità di comunicare attraverso il corpo ◆ Sufficiente padronanza degli schemi motori e posturali ◆ Parziale capacità di orientarsi nello spazio conosciuto e non ◆ Scarsa conoscenza e rispetto delle regole in attività di gioco – sport ◆ Non adeguata conoscenza di nozioni essenziali relativi al benessere psicofisico
5 Insufficiente	◆ Non adeguata consapevolezza del proprio corpo ◆ Mediocre capacità di comunicare attraverso il corpo ◆ Scarsa padronanza degli schemi motori e posturali ◆ Scarsa capacità di orientarsi nello spazio conosciuto e non ◆ Non accettabile conoscenza e rispetto delle regole in attività di gioco – sport ◆ Scarsa conoscenza di nozioni essenziali relativi al benessere psicofisico

Griglia di valutazione Religione e Alternativa

Giudizio	Criteri
OTTIMO	♦ L'alunno si esprime correttamente con autonomia, competenza, ordine, precisione e terminologia specifica.
DISTINTO	♦ L'alunno si esprime con padronanza in modo quasi sempre completo, ordinato e preciso; è in grado di utilizzare quasi sempre una terminologia specifica.
BUONO	♦ L'alunno esprime abbastanza ordinato e corretto ciò che è essenziale; utilizza solo i termini più ricorrenti.
SUFFICIENTE	♦ L'alunno esprime l'essenziale in modo sufficiente, a volte con aiuto; utilizza poco il linguaggio specifico.
NON SUFFICIENTE	♦ L'alunno espone in modo confuso e poco corretto quanto appreso, anche con l'aiuto; non usa termini specifici.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Griglia di valutazione Italiano

Voto/Giudizio	Orale e Scritto	Descrittori Gli indicatori sono suddivisi per abilità (Ascoltare-Parlare-Leggere- Scrivere)
10 Eccellente	♦ Competenza utilizzata con sicura padronanza in totale autonomia, con elementi di originalità e continuità nel tempo.	Ascoltare: - Ascolta - Comprende e memorizza. Parlare: - Conosce e organizza; - Si esprime correttamente; - Usa un lessico adeguato. Leggere: - Legge in modo espressivo; - Riconosce la funzione comunicativa; - Comprende e memorizza. Scrivere: - Scrive con correttezza morfosintattica; - Scrive con originalità e complessità del contenuto; - Utilizza un lessico adeguato;
9 Ottimo	♦ Competenza utilizzata con padronanza molto buona e apprezzabile autonomia	
8 Distinto	♦ Competenza utilizzata con sicurezza e autonomia.	
7 Buono	♦ Competenza utilizzata con una discreta sicurezza e con una buona autonomia.	
6 Sufficiente	♦ Competenza utilizzata con sufficiente sicurezza non sempre in autonomia	
5 Non sufficiente	♦ Competenza utilizzata parzialmente e sempre supportata da una guida.	
4 Gravemente insufficiente	♦ Competenza debole e lacunosa, utilizzata raramente e con una guida costante anche in contesti particolarmente semplici.	

		• Scrive rispettando la coerenza interna del testo e è pertinente rispetto alla traccia; • Fa uso di riflessioni personali. Riflessione sulla lingua: • Analisi morfologica; • Analisi logica della proposizione; • Analisi logica del periodo.
--	--	---

Griglia di valutazione Matematica

Voto/Giudizio	Criteri
10 Eccellente	▪ Ha un'esposizione sciolta, brillante ed efficace ▪ E' in grado di decodificare il linguaggio matematico e comprendere situazioni complesse, intuendo le relazioni che le legano e le proprietà che le caratterizzano in ambiti diversi ▪ Padroneggia i concetti matematici, le formule dirette e inverse, le proprietà ed è in grado di utilizzarle in diversi contesti. ▪ Sa applicare autonomamente e correttamente difficili procedimenti di calcolo e di misura. ▪ E' in grado di trovare strategie risolutive alternative, individuando la soluzione migliore
9 Ottimo	▪ Conosce in maniera completa e sicura i concetti matematici, le formule dirette e inverse e le proprietà ▪ Applica con disinvoltura procedimenti corretti di calcolo e di misura, anche per risolvere situazioni problematiche complesse ▪ Traduce da un linguaggio simbolico e grafico in un linguaggio parlato e viceversa in maniera sicura ed efficace ▪ Sa correlare analogie e differenze ed è in grado di individuare relazioni.
8 Distinto	▪ Conosce in maniera adeguata i concetti matematici, le formule dirette e inverse e le proprietà. ▪ Applica procedimenti di calcolo e di misura, anche per risolvere situazioni problematiche non sempre note. ▪ Traduce da un linguaggio simbolico e grafico in un linguaggio parlato e viceversa.
7 Buono	▪ Conosce i concetti matematici di base, le formule dirette e inverse e le proprietà. ▪ Applica con una certa sicurezza semplici procedimenti di calcolo e di misura, anche nella risoluzione di problemi di difficoltà intermedia. ▪ Sa individuare e ordinare i dati di un problema autonomamente ▪ Sa riconoscere termini e simboli. ▪ Sa esporre regole, principi, concetti utilizzando un linguaggio semplice, ma corretto
6 Sufficiente	▪ Conosce i concetti matematici di base, le formule dirette e le proprietà fondamentali. ▪ Applica semplici procedimenti di calcolo e di misura, anche nella risoluzione di situazioni problematiche note. ▪ Individua e ordina i dati di un problema se guidato ▪ Riconosce termini e simboli.
5 Insufficiente	▪ Conosce in modo incompleto i concetti matematici di base, le formule dirette e le fondamentali proprietà. ▪ Non sempre applica in modo corretto semplici procedimenti di calcolo e di misura, anche nella risoluzione di problemi semplici. ▪ Ha alcune incertezze nell'individuare i dati. ▪ Ha qualche difficoltà nel riconoscere termini e simboli.
4 Gravemente insufficiente	▪ Conosce in modo molto frammentario i concetti matematici di base, le formule dirette e le fondamentali proprietà. ▪ Non applica quasi mai in modo corretto procedimenti di calcolo e di misura anche nei più semplici esercizi e nella risoluzione di problemi semplici. ▪ Ha spesso incertezze nell'individuare i dati. ▪ Ha gravi difficoltà nel riconoscere termini e simboli.
3 Non	▪ Non conosce i concetti matematici di base né le formule dirette. ▪ Non sa applicare semplici procedimenti di calcolo e di misura neanche in situazioni note ▪ Non sa individuare i dati di semplici problemi.

classificabile	▪ Non sa riconoscere termini e simboli.
-----------------------	---

Griglia di valutazione Lingue Straniere

Voto/Giudizio	Orale e scritto	Descrittori
10 Eccellente	Completa Completa, coerente ed efficace. Corretto ed appropriato.	Comprensione orale e scritta. Produzione orale e scritta. Uso di funzioni, strutture e lessico.
9 Ottimo	Quasi completa. Completa e coerente. Corretto.	Comprensione orale e scritta. Produzione orale e scritta. Uso di funzioni, strutture e lessico.
8 Distinto	Molto buona. Completa e abbastanza coerente. Per lo più corretto.	Comprensione orale e scritta. Produzione orale e scritta. Uso di funzioni, strutture e lessico.
7 Buono	Buona. Quasi completa ed abbastanza coerente. Abbastanza corretto.	Comprensione orale e scritta. Produzione orale e scritta. Uso di funzioni, strutture e lessico.
6 Sufficiente	Sufficiente e accettabile. Non sempre coerente ma accettabile. Sufficientemente corretto.	Comprensione orale e scritta. Produzione orale e scritta. Uso di funzioni, strutture e lessico.
5 Insufficiente	Limitata. Incompleta. Poco corretto.	Comprensione orale e scritta. Produzione orale e scritta. Uso di funzioni, strutture e lessico.
4 Gravemente insufficiente	Inesistente. Inefficace. Del tutto inappropriato	Comprensione orale e scritta. Produzione orale e scritta. Uso di funzioni, strutture e lessico.

Griglia di valutazione Scienze

Voto/Giudizio	Criteri
10 Eccellente	Ha un'esposizione sciolta, brillante ed efficace Argomenta concetti complessi in modo personale, sicuro e disinvolto, con l'utilizzo di termini e simboli specifici. Approfondisce l'argomento per arricchire il personale bagaglio culturale. Ha spiccate capacità di discutere e approfondire in modo completo e originale sotto vari profili i diversi argomenti Si tiene aggiornato ricercando informazioni in internet, leggendo quotidiani o guardando il telegiornale. Mette in atto processi meta-cognitivi.

	Sa fare collegamenti interdisciplinari. Sa riconoscere e leggere i dati di un'esperienza.
9 Ottimo	Struttura le conoscenze, individua i legami di causa-effetto Si esprime sempre in modo chiaro e comprensibile, usando una terminologia e simbologia specifica Sa riconoscere e ordina rapidamente i dati di un'esperienza. Sa individuare gli elementi di un fenomeno. Sa leggere e registrare i dati di un fenomeno o di un'esperienza con una certa padronanza Sa leggere e costruire grafici e tabelle Riesce a fare collegamenti interdisciplinari se guidato Individua, riferisce procedure, osservazioni e conclusioni anche complessi
8 Distinto	Conosce in modo adeguato gli argomenti affrontati Si esprime in modo chiaro, ricorrendo a termini e simboli specifici. Individua rapporti di causa-effetto in modo adeguato Struttura i dati di un'esperienza, riconoscendo e riferendo procedure, osservazioni e conclusioni Individua gli elementi di un fenomeno in maniera autonoma
7 Buono	Conosce gli argomenti affrontati Si esprime in modo più che accettabile facendo uso di termini e simboli specifici. Riconosce e legge i dati di un'esperienza, individuando le procedure e riferendo semplici osservazioni. Individua gli elementi principali di un fenomeno.
6 Sufficiente	Riferisce conoscenze in modo comprensibile. Riconoscere i dati di un'esperienza in situazioni semplici e note Individuare i principali elementi di un fenomeno, se guidato
5 Insufficiente	Riferisce conoscenze non sempre in modo completo e con un linguaggio poco chiaro. A volte non ricorda e/o riconosce termini e simboli. Riconosce parzialmente i dati di un'esperienza nota
4 Gravemente insufficiente	Riferisce conoscenze in modo molto frammentato e con un linguaggio povero di termini specifici. Quasi mai ricorda e/o riconosce termini e simboli. Spesso non riconosce i dati di un'esperienza nota
3 Non classificabile	Non riferisce conoscenze. Non ricorda e/o riconosce termini e simboli. Non riconosce i dati di un'esperienza nota

Griglia di valutazione Storia

Voto/Giudizio	Orale e scritto (facoltativo)	Descrittori
10 Eccellente	Competenza utilizzata con sicura padronanza in totale autonomia, con elementi di originalità e continuità nel tempo.	Conosce degli eventi Sa mettere in relazione fra loro gli eventi. Conosce e comprende il funzionamento delle istituzioni e della vita sociale. Utilizza un linguaggio adeguato alla disciplina e sa utilizzare gli strumenti specifici.
9 Ottimo	Competenza utilizzata con padronanza molto buona e apprezzabile autonomia	
8 Distinto	Competenza utilizzata con sicurezza e autonomia.	
7 Buono	Competenza utilizzata con una discreta sicurezza e con una buona autonomia.	
6 Sufficiente	Competenza utilizzata con sufficiente sicurezza non sempre in autonomia	
5 Non sufficiente	Competenza utilizzata parzialmente e sempre supportata da una guida.	

4 Gravemente insufficiente	Competenza debole e lacunosa, utilizzata raramente e con una guida costante anche in contesti particolarmente semplici.	
---	---	--

Griglia di valutazione Tecnologia

Voto/Giudizio	Orale	Scritto e pratica
10 Eccellente	L'alunno ha approfondito e rielaborato in modo originale i contenuti e li espone in modo autonomo, brillante e con buona proprietà linguistica.	La prova è eseguita in modo eccellente, senza imprecisioni e in modo personalizzato.
9 Ottimo	L'alunno ha approfondito i contenuti e li espone in modo sostanzialmente autonomo dalle sollecitazioni o dalle domande guida dell'insegnante e con buona proprietà linguistica.	La prova è eseguita in modo preciso e con apporti personali.
8 Distinto	L'alunno ha organizzato e approfondito i concetti e li sa esporre ordinatamente e con buona proprietà linguistica.	La prova è eseguita correttamente e in modo autonomo.
7 Buono	L'alunno ha organizzato i contenuti in modo adeguato e li sa esporre in modo corretto.	La prova è eseguita correttamente, ma presenta alcune imprecisioni.
6 Sufficiente	L'alunno mostra di possedere i concetti essenziali che sa esporre in modo sintetico, seppure con qualche approssimazione.	La prova è eseguita in modo completo e con sufficiente autonomia, ma presenta varie imprecisioni e qualche errore.
5 Non sufficiente	L'alunno mostra una preparazione incompleta e presenta imprecisioni nell'esposizione, pur ricordando i concetti essenziali.	La prova è eseguita in modo completo se guidato, altrimenti presenta numerosi errori di coordinazione.
4 Gravemente insufficiente	L'alunno mostra gravi lacune nell'acquisizione dei contenuti oltre che nell'esposizione.	La prova è eseguita in modo incompleto e disorganizzato.
3 Non classificabile	L'alunno rifiuta di sottoporsi alla verifica, dichiarando la propria impreparazione.	Non esegue la prova.
2	Valutazione non prevista per decisione unanime del Collegio Docenti.	
1	Valutazione non prevista per decisione unanime del Collegio Docenti.	

Griglia di valutazione Geografia

Voto/Giudizio	Orale e scritto (facoltativo)	Descrittori
10 Eccellente	Competenza utilizzata con sicura padronanza in totale autonomia, con elementi di originalità e continuità nel tempo.	Conoscenza dell'ambiente naturale e della geografia fisica.

9 Ottimo	Competenza utilizzata con padronanza molto buona e apprezzabile autonomia	Sa mettere in relazione la geografia fisica con la geografia umana (relazioni uomo-ambiente) Utilizza un linguaggio adeguato alla disciplina e sa utilizzare gli strumenti specifici.
8 Distinto	Competenza utilizzata con sicurezza e autonomia.	
7 Buono	Competenza utilizzata con una discreta sicurezza e con una buona autonomia.	
6 Sufficiente	Competenza utilizzata con sufficiente sicurezza non sempre in autonomia	
5 Non sufficiente	Competenza utilizzata parzialmente e sempre supportata da una guida.	
4 Gravemente insufficiente	Competenza debole e lacunosa, utilizzata raramente e con una guida costante anche in contesti particolarmente semplici.	

Griglia di valutazione Arte

Voto/Giudizio	Orale	Scritto e pratica
10 Eccellente	Conosce il patrimonio storico-artistico trattato, dalla lettura dei codici visivi ricava tutte le informazioni utili, stabilisce delle relazioni ed ha sviluppato un senso critico.	Produce tavole corrette molto precise, con rielaborazioni personali e fantasiose.
9 Ottimo	Conosce il patrimonio storico-artistico trattato, dalla lettura dei codici visivi ricava tutte le informazioni utili, stabilisce delle relazioni.	Produce tavole corrette con rielaborazioni personali e fantasiose.
8 Distinto	Conosce il patrimonio storico-artistico trattato, dalla lettura dei codici visivi ricava tutte le informazioni utili.	Produce tavole corrette con rielaborazioni personali.
7 Buono	Conosce il patrimonio storico-artistico trattato, dalla lettura dei codici visivi ricava buona parte delle informazioni principali.	Produce tavole adeguate alle richieste.
6 Sufficiente	Conosce il patrimonio storico-artistico trattato, dalla lettura dei codici visivi ricava le informazioni di base.	Produce tavole accettabili, rispondenti alle richieste ma poco precise.
5 Non sufficiente	Conosce in modo frammentario il patrimonio storico-artistico trattato e dalla lettura dei codici visivi ricava solo alcune delle informazioni di base.	Produce tavole imprecise e/o incomplete.
4	Non conosce il patrimonio storico-artistico	Produce tavole incomplete, molto imprecise e non

Gravemente insufficiente	trattato e dalla lettura dei codici visivi non ricava alcuna informazione.	rispondenti alle richieste.
---------------------------------	--	-----------------------------

Griglia di valutazione Scienze Motorie e Sportive

Voto/Giudizio	Pratica	Descrittori
10 Eccellente	Svolge l'attività proposta raggiungendo una valida prestazione Esegue tutto l'esercizio utilizzando al massimo anche le capacità condizionali Utilizza sempre correttamente i fondamentali nelle dinamiche di gioco	Capacità condizionali Capacità coordinative Giochi di squadra
9 Ottimo	Svolge l'attività proposta raggiungendo una valida prestazione Esegue tutto l'esercizio in modo corretto, sicuro e fluido Esegue correttamente i fondamentali, a volte li sa applicare nelle dinamiche di gioco	Capacità condizionali Capacità coordinative Giochi di squadra
8 Distinto	Svolge l'attività proposta distribuendo la fatica nel tempo richiesto Esegue tutto l'esercizio in modo corretto Esegue correttamente i fondamentali	Capacità condizionali Capacità coordinative Giochi di squadra
7 Buono	Esegue l'attività richiesta senza interruzioni Riesce a svolgere tutto l'esercizio con qualche imprecisione Esegue i fondamentali con qualche imprecisione	Capacità condizionali Capacità coordinative Giochi di squadra
6 Sufficiente	Esegue l'attività richiesta con qualche interruzione Esegue anche se in modo impreciso e difficoltoso l'esercizio Esegue i fondamentali anche se in modo impreciso e difficoltoso	Capacità condizionali Capacità coordinative Giochi di squadra
5 Non sufficiente	Inizia l'attività, ma non la porta a termine Dimostra difficoltà durante lo svolgimento dell'esercizio Non sa eseguire i fondamentali	Capacità condizionali Capacità coordinative Giochi di squadra
4 Gravemente insufficiente	Si rifiuta di svolgere l'attività proposta Si rifiuta di svolgere l'esercizio Si rifiuta di giocare o di svolgere l'esercizio	Capacità condizionali Capacità coordinative Giochi di squadra

Griglia di valutazione Musica

Voto/Giudizio	Orale	Scritto e pratica
---------------	-------	-------------------

10 Eccellente	L'alunno ha approfondito e rielaborato in modo originale i contenuti e li espone in modo autonomo, brillante e con buona proprietà linguistica.	La prova è eseguita in modo eccellente, senza imprecisioni e in modo personalizzato.
9 Ottimo	L'alunno ha approfondito i contenuti e li espone in modo sostanzialmente autonomo dalle sollecitazioni o dalle domande guida dell'insegnante e con buona proprietà linguistica.	La prova è eseguita in modo preciso e con apporti personali.
8 Distinto	L'alunno ha organizzato e approfondito i concetti e li sa esporre ordinatamente e con buona proprietà linguistica.	La prova è eseguita correttamente e in modo autonomo.
7 Buono	L'alunno ha organizzato i contenuti in modo adeguato e li sa esporre in modo corretto.	La prova è eseguita correttamente, ma presenta alcune imprecisioni.
6 Sufficiente	L'alunno mostra di possedere i concetti essenziali che sa esporre in modo sintetico, seppure con qualche approssimazione.	La prova è eseguita in modo completo e con sufficiente autonomia, ma presenta varie imprecisioni e qualche errore.

Griglia di valutazione Religione

Voto/Giudizio	Indicatore didattico	Indicatore educativo
10/9 Ottimo	Le conoscenze risultano complete e approfondite. È in grado di integrare i contenuti di studio confrontando nuove fonti e documenti Comprende e usa i linguaggi specifici in modo chiaro, preciso e personale.	L'alunno si impegna attivamente e costantemente alle attività proposte. Applica in modo autonomo le conoscenze ed è interessato ad ampliarle.
8 Distinto	Le conoscenze risultano abbastanza approfondite. È in grado di riferirsi alle fonti bibliche e ai documenti in modo corretto e per lo più adeguato. Comprende e usa i linguaggi specifici in modo chiaro e preciso.	L'alunno si impegna e partecipa in modo soddisfacente alle attività proposte. Si dimostra sempre attento ed autonomo nell'esecuzione delle consegne.
7 Buono	Le conoscenze risultano ancora poco approfondite. Si orienta nelle fonti bibliche e nei documenti e ricava informazioni su indicazione dell'insegnante. Comprende e usa i linguaggi specifici in modo abbastanza chiaro e preciso.	L'alunno si impegna in modo adeguato nello svolgimento delle attività proposte. Si dimostra attento e riflessivo, abbastanza autonomo nell'esecuzione delle consegne e nella rielaborazione dei contenuti.
6 Sufficiente	Le conoscenze risultano superficiali. Si orienta in modo non sempre preciso nelle fonti bibliche e nei documenti. Comprende e usa in modo semplice e senza gravi errori i linguaggi specifici.	L'alunno si impegna sufficientemente nello svolgimento delle attività proposte. Si dimostra sufficientemente attento e riflessivo, abbastanza autonomo nell'esecuzione delle consegne

5 Non Sufficiente	Non si rileva l'acquisizione di nuove conoscenze. Si orienta in modo impreciso e superficiale nelle fonti bibliche e nei documenti. Comprende scarsamente e usa in modo inappropriato i linguaggi specifici	L'alunno non si impegna sufficientemente e si dimostra non autonomo nel lavoro.
--	---	---

ORIENTAMENTO

E' finalizzato alla creazione di un percorso sistemico adatto allo sviluppo personale dell'alunno, alla sua integrazione ed alla crescita della consapevolezza di sé e degli altri.

Impegna tutti i docenti di ogni ordine di scuola che in maniera trasversale a tutte le attività e discipline favoriscono l'acquisizione di elementi di autovalutazione, conoscenza di sé e riconoscimento delle proprie competenze e bisogni. Per quanto riguarda le classi terze della scuola secondaria di primo grado, saranno programmate attività di informazione per una scelta consapevole della scuola superiore. Il docente responsabile all'organizzazione dell'orientamento, nominato dal Collegio dei Docenti, presi i contatti con le diverse scuole superiori della zona coordinerà le visite guidate alle scuole. Le informazioni agli alunni prevedono incontri nella sede della nostra scuola, da parte degli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado incaricati ad illustrare i percorsi. Gli incontri saranno per piccoli gruppi o per singole classi. Questi incontri possono essere organizzati anche in un *Open Day* fuori dall'orario scolastico ma all'interno del Plesso stesso, aperto ad alunni e genitori liberi di incontrare o ascoltare le informazioni dei docenti delle scuole secondarie di secondo grado.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale e che saranno oggetto di certificazione. Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta alla capacità di ciascun studente di mobilitare e orchestrare le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.

INTEGRAZIONE CULTURALE

La scuola ha il compito di coinvolgere tutti gli alunni nelle attività che propone, di rimuovere le cause che possono trasformare il disagio, la diversità o la disabilità in ostacoli permanenti alla partecipazione attiva alla vita scolastica e sociale.

Le nostre scuole vogliono essere ambienti centrati sui bisogni culturali, socio-emotivi e affettivi delle persone, contesti sensibili alla lettura dei bisogni degli alunni e degli adulti che vi lavorano in cui tutti si trovino a proprio agio e trovino spazi per esprimersi e crescere.

La buona qualità delle dinamiche relazionali tra coloro che interagiscono nell'ambiente scolastico, compresi i rapporti scuola/famiglia, è indispensabile per creare un clima positivo in cui diventi possibile collaborare e

partecipare fattivamente. Ciò significa tenere conto di tutti gli individui, del loro carico umano, delle loro potenzialità e delle situazioni in cui si trovano. Si ha accoglienza solo quando si cerca di conoscersi reciprocamente, sapendo comunicare, *vedere e ascoltare*.

La crescente presenza di bambini stranieri a scuola, giunti da Paesi diversi, costituisce un fattore di crescita per tutti se l'inserimento è ben preparato attraverso un progetto volto all'apprendimento della lingua italiana, all'integrazione socio-culturale, al rispetto della religione, della cultura e delle tradizioni del luogo di origine.

I progetti possono e devono essere sostenuti da convenzioni e accordi con istituzioni, enti e associazioni che nel territorio svolgono compiti relativi all'inserimento degli alunni stranieri. Al riguardo, una citazione particolare merita l'Università per Stranieri di Siena, che da tempo – in base alle richieste delle scuole e alle lingue native dei minori – mette a disposizione i suoi studenti in funzione di mediatori linguistici.

Il processo di integrazione prende il via al momento dell'iscrizione dell'alunno straniero a una determinata classe, perché la pratica non si riduce all'atto meramente amministrativo (si veda il nostro Regolamento, all'articolo "iscrizioni alle classi/sezioni e trasferimenti"). Ma è anche nel momento della valutazione che si esprime la capacità di inclusione dell'istituzione scolastica e in particolare della valutazione nel primo anno di scolarizzazione, che vede l'alunno fortemente impegnato nell'imparare a parlare e a scrivere in italiano.

DISABILITÀ

"Conoscersi e riconoscersi nell'altro ci permette di entrare in relazione con il mondo senza timore di chi o che cosa è "diverso" da noi e dal nostro modo di vivere"

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con la risoluzione n. 56/168 del 19 dicembre 2001, ha istituito un'apposita commissione per "considerare le proposte per una convenzione internazionale comprensiva ed integrale che promuova e protegga i diritti e la dignità delle persone con handicap, nel lavoro e nello sviluppo sociale, nei diritti umani e nella non discriminazione". Si tratta del progetto ENABLE, che ha visto la presentazione, ai primi di febbraio del 2005, della prima stesura di un accordo globale per la tutela dei diritti fondamentali dei portatori di handicap – diritto a una vita autonoma, all'occupazione e all'uguaglianza –, aprendo la strada al trattato internazionale per i diritti dei disabili: la "Carta mondiale della persona con disabilità".

In quella che viene considerata una svolta fondamentale, l'attenzione è rivolta sia allo sviluppo politico e socio-economico che ad un maggiore accesso all'ambiente fisico. L'ONU stima che 600 milioni di persone in tutto il mondo – circa un decimo dell'intera popolazione – vivano con una qualche forma di invalidità, dalla cecità alla sordità, dall'immobilità a vari disagi psichici.

Per attuare un efficace progetto di vita serve un sistema di istruzione volto a costruire quelle capacità che consentirebbero ai disabili di imparare a leggere e a scrivere e a competere alla pari sul mercato del lavoro. L'handicap non rappresenta una minorazione in assoluto. Le difficoltà di cui sono portatori alcuni soggetti sono sempre strettamente correlate al tipo di ambiente e di società nella quale si trovano a vivere. Per questo è importante rimuovere precocemente tutti gli ostacoli che, rimarcando una differenza, contribuiscono a trasformarla in handicap.

A scuola ogni alunno sperimenta concretamente la presenza delle diversità di genere, carattere, provenienza, valorizzando le differenze tra gruppi, culture e individui.

La Costituzione italiana garantisce “eguaglianza di opportunità” e “rimozione degli ostacoli”. Ciò si traduce in sistemi, contenuti e mezzi di istruzione “uguali”, semmai “ugualmente” efficaci, quindi la diversità diventa progetto di ricerca, di scoperta, di conoscenza, di reciproca comprensione e arricchimento.

La Legge quadro 104/92 e le successive istruzioni applicative stabiliscono una procedura ben definita per l’inserimento scolastico degli alunni diversamente abili e indicano le condizioni necessarie a promuovere la loro effettiva integrazione nel gruppo-classe e nel contesto scolastico.

Gli obiettivi sono:

- Garantire i diritti della persona, che nella scuola si traducono in diritto ad apprendere oltre a socializzare, nell’ottica del miglioramento della qualità della vita;
- Accrescere le competenze professionali degli insegnanti, per l’efficacia dei necessari interventi didattici individualizzati;
- Comprendere le fasi del percorso di integrazione ed essere in grado di elaborare correttamente i documenti di programmazione;
- Collaborare con la famiglia e con gli operatori socio-sanitari.

La Legge 289/02, art. 35, comma 7, e il DPCM del 23.02.2006 n. 185 hanno previsto nuove modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno con handicap ai fini dell’integrazione scolastica.

In particolare, è stato determinato che:

- All’individuazione dell’alunno con handicap si provvede con un accertamento collegiale di competenza delle ASL;
- Le domande di accertamento devono essere presentate dai genitori/tutori del minore;
- L’accertamento riguarda alunni con handicap in situazione di non gravità o di gravità secondo la definizione dell’art. 3, commi 1 e 3, della Legge 104/92;
- Per l’accertamento si devono utilizzare metodi di classificazione riconosciuti dall’OMS (ICF).

Dopo aver acquisito la certificazione medica, il progetto educativo pone le sue basi nella Diagnosi Funzionale redatta dall’unità multidisciplinare dell’ASL, che indica le potenzialità dell’alunno e gli aspetti significativi in funzione del suo recupero.

Ulteriori elementi di conoscenza dell’alunno e del suo percorso scolastico si ricavano dal fascicolo personale inviato dalla scuola di provenienza, che contiene gli aggiornamenti in uscita del suo profilo dinamico-funzionale, i piani educativi individualizzati messi in atto e le relative verifiche finali. Altri dati significativi sulla sua storia di apprendimento e sul suo processo di sviluppo socio-relazionale, vengono raccolti, se necessario, direttamente nel corso di incontri con gli insegnanti della scuola di provenienza.

Negli incontri di GLIC (Gruppo di Lavoro Interistituzionale sul Caso) i docenti di classe, compreso l’insegnante di sostegno, e uno o più rappresentanti dell’unità multidisciplinare elaborano - in collaborazione con i familiari dell’alunno e sulla base delle osservazioni condotte da ciascuno nel proprio ambito di competenza – il Profilo Dinamico-Funzionale, cioè l’analisi dello sviluppo potenziale dell’alunno, e il Piano Educativo Inclusivo (PEI), che descrive l’insieme degli interventi integrati ed equilibrati fra loro, predisposti ai fini della realizzazione del diritto all’educazione, all’istruzione e all’integrazione del minore in situazione di handicap.

I docenti di classe e di sostegno – nel quadro della libertà di insegnamento – curano la progettazione e la realizzazione della programmazione individualizzata, dei progetti trasversali e di un metodo di lavoro e studio funzionale, nell’intento di consentire all’alunno un più adeguato recupero di abilità, a partire dalle sue risorse e dai prerequisiti posseduti. I percorsi e le attività programmate nel corso dell’anno scolastico mirano così agli interventi più idonei a favorire l’inserimento scolastico degli alunni, con metodologie specifiche, accompagnate da una didattica articolata, verso il massimo progresso nell’autonomia personale.

Per rispondere alle effettive possibilità di apprendimento ed ai bisogni educativi degli alunni è necessario prestare attenzione all'organizzazione delle loro classi, delle attività della vita quotidiana, degli spazi e dei tempi, nel rispetto delle soluzioni più adatte alla tipologia di handicap.

L'integrazione nella classe e nel contesto scolastico, quindi la socializzazione e la partecipazione attiva alle lezioni, è considerato obiettivo primario da perseguire. Alcune attività possono essere svolte al di fuori della classe, qualora si ravvisi l'opportunità di adottare strategie particolarmente diversificate e nei casi in cui sia necessario servirsi delle attrezzature di altre aule. Come prescritto dalla norma, il docente di sostegno è assegnato alla classe in cui è inserito l'alunno, non all'alunno. La presenza di tale figura, che costituisce una ulteriore risorsa umana e professionale per l'intero gruppo discente, garantisce condizioni strutturali favorevoli e apporto di competenze spendibili per l'insegnamento individualizzato e la personalizzazione delle relazioni educative generale.

I compiti del docente di sostegno si possono così sintetizzare:

- Coordinamento delle iniziative didattico-educative programmate dal team, dal GLIC e dai singoli insegnanti, iniziative che costituiscono nel loro insieme il PEI dell'alunno;
- Realizzazione di forme specifiche di intervento, cioè attività finalizzate alla piena valorizzazione delle risorse dell'alunno disabile, da svolgersi in determinati momenti del lavoro didattico, secondo l'organizzazione oraria definita collegialmente dal *team*, sia in contesti operativi specifici che nel contesto globale dell'attività scolastica, predisponendo riduzioni o adattamenti dei curricoli in base alle esigenze e ai bisogni formativi dell'alunno, organizzando materiali, proposte operative graduate e individualizzate;
- Collaborazione con i colleghi di classe nei processi di individualizzazione dell'insegnamento, di integrazione delle diversità da realizzarsi ampliando le opportunità formative in termini di esperienze e stimoli e/o con percorsi e interventi di recupero/compensazione mirati e strutturati sul breve medio periodo;
- Conduzione diretta di progetti didattico-educativi, trasversali o multidisciplinari e sempre in collaborazione con i colleghi di classe, destinati al gruppo-classe, a sottogruppi della classe, a gruppi misti interclasse, con le finalità di integrare le risorse soggettive degli alunni, valorizzarne l'operatività, la pluralità di approcci e linguaggi, nel quadro della didattica multimediale e dell'orientamento formativo.

STRUMENTI DELL'INTEGRAZIONE		
STRUMENTO	CHI LO REDIGE	TEMPISTICA
DIAGNOSI FUNZIONALE (D.F.)	Il personale ASL	Successivamente alla certificazione 104/92
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (P.D.F.)	Elaborato congiuntamente da neuropsichiatri/psicologi - personale docente -genitori/tutori	Viene compilato alla fine del ciclo scolastico.
PIANO EDUCATIVO INCLUSIVO (P.E.I.)	Il P.E.I. dell'alunno con disabilità deve essere compilato dal consiglio di classe.	Viene elaborato ogni anno dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica e dopo l'incontro.

INCONTRI PROGRAMMATICI

	CHI PARTECIPA	TEMPISTICA
G.L.I.C.	Partecipano: - operatori socio-sanitari - famiglia - scuola (personale docente e non docente) - operatori socio educativi	Sono previsti due incontri all'anno con la presenza della N.P.I. di riferimento ed una verifica intermedia tra docenti di sostegno, curricolari e la famiglia.
G.L.H.	Partecipano: - operatori socio-sanitari - famiglie - scuola (personale docente e non docente) - operatori socio educativi	Si prevede un incontro ad inizio dell'anno scolastico

DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ

Il disturbo da deficit di attenzione e iperattività (indicato con sigla ADHD - Attention Deficit and Hyperactivity Disorder) è una specifica forma di disabilità e in quanto tale può comportare l'assegnazione dell'insegnante di sostegno su precedente certificazione. Trattasi di importante disordine dello sviluppo neuropsichico del minore, caratterizzato da una serie di comportamenti che denotano inattenzione, impulsività e iperattività motoria, persistenti e inappropriati rispetto al grado di sviluppo evolutivo del soggetto.

La disattenzione si manifesta soprattutto come scarsa cura per i dettagli ed incapacità a portare a termine le azioni intraprese: in ambito scolastico le difficoltà attentive comportano un rendimento al di sotto delle potenzialità; l'impulsività si manifesta come difficoltà ad organizzare azioni complesse, con tendenza al cambiamento rapido da un'attività ad un'altra e difficoltà ad aspettare il proprio turno in varie situazioni e contesti scolastici ed extrascolastici.

I bambini con ADHD hanno anche problemi nelle relazioni interpersonali (Pelham e Millich 1984). Vari studi di tipo sociometrico hanno confermato che bambini affetti da deficit di attenzione con o senza iperattività:

- Ricevono minori apprezzamenti e maggiori rifiuti dai loro compagni di scuola e/o di gioco (Carlson et al, 1987);
- Pronunciano un numero di frasi negative nei confronti dei loro compagni dieci volte superiori rispetto agli altri;
- Presentano un comportamento aggressivo tre volte superiore (Pelham e Bender, 1982);
- Non rispettano o non riescono a rispettare le regole di comportamento in gruppo e nel gioco;
- Riescono ad essere collaborativi, cooperativi e a mantenere relazioni di amicizia solo quando assumono ruoli attivi e ben definiti, altrimenti accentuano le manifestazioni di opposizione, contrasto ed estrema difficoltà a comunicare proficuamente con i coetanei.

La diagnosi di ADHD è propriamente clinica – cioè di esclusiva competenza degli specialisti in neuropsichiatria infantile e psicologia – e si basa sulla raccolta e sull'analisi di informazioni fornite da fonti multiple e diversificate, quali genitori, insegnanti, educatori.

Una particolare attenzione va posta nel differenziare il Disturbo dalla normale vivacità dei bambini o anche da forme di iperattività assai meno importanti, ma quando gli insegnanti si trovano di fronte ad alunni con ADHD devono concentrarsi su come affrontare le particolari carenze di attenzione, associate a comportamenti problematici.

Esistono particolari accorgimenti che è opportuno seguire:

- Evitare fonti di distrazione all'interno della classe e predisporre attività didattiche ispirate alla varietà, alla novità;
- Rinforzare sistematicamente e coerentemente i comportamenti corretti – intervenendo autorevolmente sui comportamenti scorretti –, anche con giudizi positivi espressi in forma chiara ed esplicita, di fronte a tutta la classe, che sanciscano i successi e le capacità dell'alunno affetto dal Disturbo.

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Per DSA si intende un disturbo in uno o più processi psicologici di base necessari per la comprensione o per l'uso della lingua parlata e/o scritta, che può manifestarsi in una insufficiente capacità di ascoltare, pensare, parlare, leggere, scrivere, eseguire calcoli.

Non si tratta di disabilità visive, uditive o motorie in senso stretto e infatti non vengono in tal senso certificate, né comportano assegnazione di insegnante di sostegno. Molto spesso interessano minori che ai test valutativi risultano particolarmente dotati dal punto di vista intellettivo.

Fanno parte dei disturbi specifici dell'apprendimento:

- *Dislessia*. Comporta una difficoltà di lettura, non attribuibile a deficit cognitivi, né ad inibizione affettiva, né a svantaggio culturale, né a deficit di tipo sensoriale.
- *Disgrafia*. Comporta una difficoltà nella produzione di testi scritti, spesso illeggibili anche all'autore stesso perché assai disordinati e pieni di correzioni.
- *Disortografia*. Comporta una ripetizione persistente di errori ortografici, spesso associata ai disturbi precedenti.
- *Discalculia*. Comporta una difficoltà nella comprensione del senso dei numeri e nell'acquisizione dei meccanismi del calcolo.

La metodologia didattica più aggiornata richiede l'uso delle nuove tecnologie e dei sistemi informatici in particolare.

Competenti a diagnosticare i DSA sono gli specialisti in neuropsichiatria infantile, psicologia e logopedia del Servizio Sanitario Nazionale, e una diagnosi precoce è la misura più efficace a prevenire la trasformazione dei Disturbi in permanenti difficoltà di apprendimento. Già da anni è in corso una forte sensibilizzazione verso gli alunni che mostrano Disturbi Specifici dell'Apprendimento, le cui esigenze sono state riconosciute nella legge 170 del 8 ottobre 2010.

Alla scuola è assegnato il compito, d'intesa con gli specialisti, di individuare e adottare le misure compensative e dispensative più adeguate, nell'ottica della personalizzazione dell'intervento formativo. Tali misure devono infatti agevolare gli apprendimenti, proponendo compiti o esercizi di letto-scrittura accessibili e funzionali al conseguimento di soddisfacenti livelli di correttezza morfosintattica.

Considerata l'importanza che riveste la dimensione socio-emotiva negli alunni con DSA, che sono consapevoli delle difficoltà che incontrano rispetto ai compagni e ne possono trarre sentimenti di forte frustrazione, l'Istituto "Jacopo della Quercia" non prevede alcun riferimento alla particolare situazione di questi alunni nei documenti di valutazione. La scheda personale, infatti, viene letta anche dal minore e quindi non deve accennare a strumenti compensativi o dispensativi, né tanto meno al Disturbo. I docenti di classe stendono collegialmente una relazione più approfondita, che viene letta alla famiglia al termine dell'anno scolastico e poi inserita nel fascicolo personale dell'alunno.

Allo scopo di potenziare le misure già messe in atto dalla scuola per favorire il benessere e il successo scolastico, sono state attivate una serie di iniziative che hanno lo scopo proprio di potenziare l'integrazione e l'inclusione di tutti gli alunni nel percorso scolastico dalla scuola primaria a quella secondaria di primo grado.

Per gli alunni con DSA sono stati approntati, come detta la legge 170/2010, Piani Didattici Personalizzati in cui i singoli docenti hanno dettagliatamente illustrato tutte le procedure necessarie a favorire il processo di apprendimento, declinando i singoli obiettivi didattici in maniera tale da renderli accessibili senza svuotarli di significato.

GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il 22 novembre 2013 Il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca ha emesso una Direttiva che dà indicazioni su come riconoscere e accostarsi a quegli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali. Nella Direttiva si prende atto che la realtà scolastica italiana è diventata sempre più complessa e che di conseguenza la scuola deve aprire verso una società più variegata in cui anche gli alunni presentano bisogni educativi diversi.

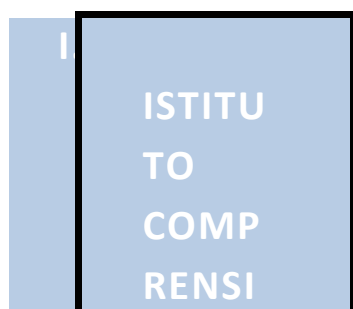
Per questo motivo sono state dettate alcune norme affinché la scuola possa dirsi effettivamente inclusiva e cioè in grado di accogliere e accompagnare gli alunni nel processo formativo, qualsiasi siano le loro esigenze e caratteristiche di partenza.

A questa categoria di studenti che presentano difficoltà nel processo di apprendimento si affiancano tutti quegli alunni che, provenienti da altri paesi, hanno una conoscenza della lingua italiana che non permette loro di accedere pienamente all'offerta formativa.

Per gli alunni stranieri in fase di alfabetizzazione, oltre a una programmazione personalizzata, sono state attivate ore di italiano durante il corso della mattina e nel pomeriggio, affinché gli alunni possano più velocemente possibile interagire con i compagni e acquisire gli strumenti di base per l'apprendimento.

Per gli alunni che hanno difficoltà nell'apprendimento a causa di diverse forme di disagio sono previsti interventi personalizzati volti a favorire il successo scolastico. Inoltre, per soddisfare l'esigenza di avere un supporto ulteriore allo studio, grazie ai finanziamenti dei Progetti Educativi Zonali erogati della Regione Toscana, alla collaborazione con le associazioni di volontariato della Corte dei Miracoli di Siena e dell'Istituto San Girolamo, è stato possibile creare attività pomeridiane in cui gli alunni possano svolgere i compiti o recuperare alcune delle abilità di base.

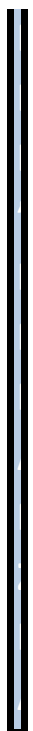
Con la Direttiva del novembre 2012 e con la successiva circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, si sostiene, inoltre, che la scuola deve aprirsi all'accoglienza anche di disagi, oltre ai casi citati sopra, determinati da altri fattori che possono rendere difficile il processo formativo, quali il disagio socio economico delle famiglie, problemi grandi e piccoli di salute o anche periodi circoscritti della vita degli studenti che per le più diverse ragioni si pongono come ostacolo a una serena e proficua vita scolastica.



VO "JACO PO DELLA QUER CIA"

L'istituto ha sede centrale nel plesso di scuola primaria "Giovanni Duprè", in via Roma 61 a Siena, dove si trovano gli uffici amministrativi. Comprende quattro scuole, tutte nel territorio del Comune di Siena, due nel centro storico, una a Isola d'Arbia, una a Tavernelle d'Arbia in località Presciano.





La consapevolezza che la scuola comincia a tre anni, e non a sei, è ormai diffusa nei comportamenti sociali, anche per la convinzione che frequentare uno spazio educativo pubblico, con la presenza di personale qualificato, rappresenti un fattore di crescita.

La scuola dell'infanzia, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, «ripetere», con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.



Scuola dell'Infanzia di Isola d'Arbia

La frazione di Isola d'Arbia è alla periferia Sud del Comune di Siena, in una zona tradizionalmente agricola, divenuta anche area industriale negli ultimi decenni.

La parte residenziale è costituita da un quartiere di recente costruzione, con palazzi condominiali simili tra loro, di circa 20 appartamenti ciascuno. Il centro abitato comprende anche un giardino pubblico e una piccola chiesa di stile romanico, di notevole valore artistico.

Il tessuto sociale appare articolato e accoglie numerose famiglie provenienti da vari Paesi extracomunitari. Gli alunni che frequentano la scuola di Isola d'Arbia appartengono a realtà culturali talvolta molto diverse fra loro e la scuola valorizza i differenti costumi e le particolari tradizioni dei loro luoghi di origine, costituendo un fondamentale luogo di incontro, di conoscenza, di mediazione linguistica e culturale, di integrazione sociale.

Si tratta di una piccola costruzione, circondata da una grande area verde:

Piano Terra (Ingresso)	Primo Piano
Un ampio salone	3 aule
1 spazio cucina per lo sporzionamento dei pasti	Servizi igienici.
2 locali adibiti a refettori e ai servizi igienici	

Orari di funzionamento e organizzazione didattica

La scuola ospita 3 sezioni e puntano a valorizzare l'assetto-base di 40 ore settimanali, osservando un orario di 8 ore al giorno da lunedì a venerdì.

L'opzione di 25 h settimanali, articolate in 5 giorni dal lunedì al venerdì per 5 h giornaliere è da considerarsi residuale.

Nell'interesse del minore, l'orario settimanale scelto all'atto dell'iscrizione va osservato puntualmente nel corso dell'intero anno scolastico. Solo particolari esigenze formative, coerenti ai bisogni primari del bambino, possono giustificare variazioni successive alle scelte compiute in sede di iscrizione, su parere conforme delle insegnanti, adeguatamente motivato ed eventualmente documentato.

Anche quando tutte le sezioni funzionano a 40 ore, vengono sempre accolte le richieste di orario ridotto a 25 ore avanzate all'atto dell'iscrizione, con frequenza scolastica in orario antimeridiano e consumazione del pasto a scuola (8:00-13:00). Qualora il numero di tali richieste fosse tale da permettere la formazione di un'intera sezione, si dovrà procedere alla riorganizzazione di tutte le sezioni del plesso.

Nella composizione delle sezioni e nei criteri per la loro formazione, la scelta compiuta precedentemente dall'ex 3° Circolo di Siena e tuttora è di formare sezioni "miste" per età, considerato il rischio che un andamento irregolare dell'anagrafe costringa le sezioni "omogenee" a inserire bambini in gruppi dove i compagni sono tutti più grandi o più piccoli.

Dal punto di vista organizzativo-didattico, nella nostra scuola si alternano in forma pressoché quotidiana le due diverse soluzioni di composizione dei gruppi. La struttura "mista" permette ai bambini di trovare nei compagni e nelle insegnanti i punti di riferimento nei momenti di routine (ingresso, pranzo, preparazione all'uscita..), momenti che per alunni così piccoli sono assai importanti ai fini della socializzazione e della conquista dell'autonomia; la formazione di gruppi omogenei per età, meno numerosi rispetto alla sezione in virtù della compresenza dei docenti, è invece funzionale alla personalizzazione dell'attività educativa e alla realizzazione dei progetti elaborati dai docenti.

Inserimenti e "giornata tipo"

Al fine di favorire l'inserimento dei nuovi iscritti nelle varie sezioni e di accogliere tutti i bambini nel migliore dei modi, nelle prime due settimane di scuola l'orario osservato in è solo antimeridiano, fino alle ore 13:30 da lunedì a venerdì. Sempre al medesimo fine, gli orari di frequenza di alcuni alunni possono assumere caratteri di ulteriore flessibilità in tutta la fase di inserimento, senza mai prevedere – di norma – la presenza dei genitori a scuola.

Una buona accoglienza permette ai bambini di adattarsi serenamente alle nuove situazioni che la frequenza scolastica comporta: il distacco dalle figure di riferimento, l'inserimento in un gruppo spesso numeroso, l'organizzazione della giornata secondo ritmi e tempi inconsueti. L'orario solo antimeridiano, all'inizio delle attività a settembre, consente alle insegnanti di lavorare sempre in compresenza, quindi di seguire con particolare attenzione i bimbi che mostrano maggiori difficoltà, distaccandoli dall'intera sezione per accompagnarli in gruppi più piccoli, inserendoli temporaneamente in altra sezione ritenuta più adatta ad accoglierli in quel dato momento, proponendo loro attività, ambienti e contesti relazionali rassicuranti, in grado di promuovere la loro autonomia.

Durante queste due settimane, inoltre, è possibile dedicarsi all'osservazione dei cambiamenti avvenuti nei bambini che hanno frequentato la scuola negli anni precedenti, in modo da ipotizzare tracce di lavoro che troveranno la loro formalizzazione nella programmazione annuale e nella stesura dei progetti.

In tale contesto, la formazione delle sezioni pubblicata dalla scuola prima dell'inizio delle lezioni è da considerarsi provvisoria fino alla metà di ottobre, perché i docenti possono proporre al dirigente limitate modifiche che alla prova dei fatti si siano rivelate utili.

L'orario di entrata dei bambini accompagnati dai genitori è previsto fino alle ore 9:00. Si riporta di seguito la "giornata tipo" di una nostra sezione:

- Ore 8:00-9:00 - ingresso a scuola. In questo orario le attività che si svolgono nelle sezioni (anche accorpate) non sono strutturate: si propongono disegni, giochi da tavolo, giochi in angoli appositamente predisposti.
 - Ore 9:30-10:30 - attività in sezione. Le attività sono sia di routine (appello, calendario, colazione) che propriamente didattiche (canto, ascolto di storie, memorizzazione di filastrocche, giochi motori guidati dall'insegnante...).
 - Ore 10:30-11:50 - attività didattiche per gruppi omogenei per età.
 - Ore 11:50-13:00 - preparazione per il pranzo e pranzo.
 - Ore 13:00-13:30 - giochi liberi nelle sezioni o in giardino.
 - Ore 13:30-15:30 - preparazione per il riposo - riposo o attività didattica. Nelle scuola riposano nei lettini solo i bambini che hanno 3-4 anni, mentre i bambini di 5 anni si dedicano alle attività propedeutiche alla scuola primaria.
 - Ore 15:30-16:00 - preparazione all'uscita e uscita da scuola.
-
- I docenti della Scuola dell'Infanzia svolgono attività aggiuntive, obbligatorie, per un totale di 8h annuali. Il monte orario è compensato attraverso il recupero di due giornate lavorative, così come stabilito all'interno del calendario scolastico approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

LA SCUOLA D'INFANZIA DEL PRIMO CICLO

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali, per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva ogni scuola si costituisce come un contesto idoneo ad accompagnare l'alunno nell'elaborare il senso della propria esperienza educativa, promuovere l'alfabetizzazione di base e la pratica consapevole della cittadinanza.

Il senso dell'esperienza educativa

La scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese. La scuola del primo ciclo, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, favorisce l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità.

Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato **rapporto di corresponsabilità formativa** con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune nel rispetto dei diversi ruoli.

IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ è un atto di impegno congiunto tra scuola e famiglia introdotto dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007. Si tratta di un documento che vincola i principali attori dello scenario educativo su alcune condizioni base per il conseguimento degli obiettivi formativi.

L'interiorizzazione delle regole, infatti, può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative. Al patto partecipa anche il personale collaboratore scolastico per quanto attiene agli aspetti che hanno influenza sull'andamento educativo degli alunni. Il Patto educativo tra scuola e famiglia è l'elemento portante della nuova modalità di fare scuola.

Vedi allegato

L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media.

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

Vengono così favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà.

Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana. Gli allievi imparano così a riconoscere e a rispettare i valori sanciti e tutelati nella Costituzione, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (articolo 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (articolo 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (articolo 4), la libertà di religione (articolo 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (articolo 21) il cui esercizio dovrà essere prioritariamente tutelato ed incoraggiato in ogni contesto scolastico e in ciascun alunno, avendo particolare attenzione a sviluppare le regole di una conversazione corretta.

SCUOLA PRIMARIA



Scuola Primaria "Giovanni Dupré"

L'edificio scolastico che ospita la scuola primaria "Giovanni Dupré" ha conosciuto nel tempo diverse trasformazioni. Fino al 1866, cioè fino all'emanazione della Legge n. 3036, era un monastero delle clarisse denominato "Degli Angeli" o "Santuccio". Quella Legge sopprimeva gli ordini e corporazioni religiose, così permise al Consiglio Comunale di deliberare nel novembre 1899 la destinazione ad uso scolastico del complesso.

Avvenuto il passaggio definitivo dei beni al Comune, fu presentato il progetto per la trasformazione dei locali dell'ex Convento del Santuccio in sede della Scuola tecnica e in sede della Scuola elementare del Terzo di San Martino.

Nel 1923 fu completata l'opera di trasformazione. Il 27 giugno dello stesso anno la Giunta Municipale deliberava di intitolare il nuovo edificio scolastico al nome di Giovanni Dupré (Siena 1817 - Firenze 1882), con le seguenti motivazioni: "Ritenuto che nessun nome potrebbe meglio rispondere al duplice scopo di onorare la memoria di un Senese veramente degno delle gloriose tradizioni artistiche e culturali della nostra Città, e di ispirare le nuove generazioni al nobile esempio della sua vita, tutta spesa nello studio, nel lavoro, nel compimento delle opere buone, in quanto che Giovanni Dupré, sorto da umili natali, seppe, con la forza dell'ingegno e della volontà, conquistare meritata gloria nel campo della scultura ed anche delle

lettere, fu cittadino devoto ed affezionato alla sua Siena natale, fu amico degli umili, prodigo di consigli e di aiuto a quanti a Lui ricorsero”.

Dall'estate del 2004 al dicembre del 2005, con l'intera attività trasferita in altra sede, l'edificio ha conosciuto un vasto intervento di manutenzione straordinaria, che ne ha rinnovato completamente anche gli allestimenti interni, permettendo la ripresa delle lezioni in Via Roma all'inizio del 2006.

Oggi la Dupré è una scuola che dispone di molteplici attrezzature informatiche, acquistate in gran parte con il contributo della Fondazione del Monte dei Paschi. Oltre a servire tradizionalmente l'utenza cittadina compresa fra Piazza del Campo, Porta Romana e Porta Pispini, estende il suo stradario alla periferia Sud della città, fino alla frazione di Isola d'Arbia.

La sua struttura interna è la seguente:

Piano terra (ingresso)	Primo piano	Secondo piano	Seminterrato
1 aula docenti	9 aule-classe	4 aule-classe	1 laboratorio musicale
1aule multimediali	1 aula per il sostegno	Ampi corridoi -servizi igienici	1 aula multimediale
3 ambienti adibiti a refettorio	1 biblioteca		1 aula per le attività di recupero
1 spazio-cucina per lo sporzionamento dei pasti	1 aula laboratorio di scienze		1 palestra con spogliatoi
3 locali adibiti ad uffici di segreteria e dirigenza	1 aula per le attività di gruppo		1 ripostiglio per attrezzature sportive
1 locale sotterraneo adibito ad archivio	1 stanza di servizio per i custodi		1 locale adibito a rimessa (in altro edificio adiacente)
3 aule-classe	1 stanza per sussidi didattici		Servizi igienici;
1 stanza di servizio per i custodi	Ampi corridoi Servizi igienici		Ampio piazzale interno piastrellato
Ampi corridoi servizi igienici			

Orari di funzionamento e organizzazione didattica

La scuola primaria ospita in tutto 3 sezioni e 15 classi, di cui due sezioni a tempo pieno e una a tempo normale.

La scelta per il tempo pieno è effettuata per l'intero corso di studi ed è comprensiva della mensa scolastica e di 3 ore aggiuntive al curriculum-base di 27 ore settimanali di lezione; l'unica variazione possibile riguarda l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento di Religione Cattolica, da esprimere eventualmente entro il termine delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

La possibilità di modificare la scelta precedente in materia di insegnamento della religione cattolica è riconosciuta, in questi stessi termini, a tutti gli utenti di ogni ordine e grado di scuola. Qualora il genitore

non prenda autonomamente l'iniziativa di modificare le scelte effettuate in precedenza, queste si intendono tacitamente riconfermate.

Gli orari delle classi a tempo normale (27 ore sett.) sono comunicati alle famiglie prima dell'inizio dell'anno scolastico e tengono conto del prevalente orientamento dell'utenza. In assenza di comunicazioni, restano validi gli orari dell'anno precedente.

L'organizzazione didattica è incentrata sulla terna di classi parallele. Alla classe a tempo pieno sono assegnati due docenti, uno per l'area linguistico-espressiva e l'altro per l'area logico-matematica, entrambi a orario intero di insegnamento.

Alle classi 27 ore è assegnato un docente a orario intero che insegna sia italiano che matematica, coadiuvato da uno o più colleghi per il completamento del curriculum.

Attività opzionali

Nelle classi a tempo pieno il curriculum si completa aggiungendo 3 ore di attività opzionali al tempo base di 27 ore settimanali. Le attività opzionali mirano al recupero, al consolidamento e al potenziamento di italiano e matematica.

Attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica

Le opzioni fondamentali a disposizione delle famiglie che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica sono due:

- Riconfermare la frequenza scolastica dei minori nell'orario di religione cattolica (RC) e optare per attività alternative a tale insegnamento (IARC);
- Sottrarre tale orario dalla frequenza scolastica quando RC è alla prima o all'ultima ora, con ingresso posticipato o uscita anticipata da scuola.

Gli allievi che restano a scuola nelle ore in cui i compagni sono a lezione di RC, possono trovarsi nella condizione di svolgere attività, a seconda dell'orario curricolare assegnato a tali esperienze formative. Le attività in oggetto possono consistere in progetti proposti al sottogruppo degli alunni iscritti alle "attività alternative", provenienti anche da classi diverse, nel caso in cui tale intervento si renda possibile perché è presente l'insegnante di IARC. Ciò presuppone un organico docente tale da poter assegnare una cattedra intera di 22 ore allo svolgimento delle "attività alternative".

Per quanto riguarda la scuola secondaria, secondo quanto previsto dal [CC.MM.](#) 368/85, 129-130-131/1986, durante l'ora alternativa verranno proposte "attività integrative che devono concorrere al processo formativo della personalità degli allievi e saranno particolarmente rivolte all'approfondimento di quelle parti dei programmi di storia e di educazione civica più strettamente attinenti alle tematiche relative ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile".

- I docenti della Scuola Primaria svolgono attività aggiuntive, obbligatorie, per un totale di 7h annuali. Il monte orario è compensato attraverso il recupero di due giornate lavorative, così come stabilito all'interno del calendario scolastico approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

STRUTTURA DEL CURRICOLO

L'istituto estende i curricoli in almeno 33 settimane di scuola, distribuendo in modo pressoché uniforme le quote orarie assegnate a ogni disciplina.

Nel limite di 891 ore annue di curricolo-base, corrispondenti a 27 ore settimanali, il Collegio dei Docenti ha deliberato la seguente ripartizione oraria:

Discipline	Ore settimanale Classe I	Ore settimanale Classe II	Ore settimanale Classe III	Ore settimanale Classe IV	Ore settimanale Classe V
Italiano	9	8	7	7	7
Storia e Geografia	3	3	4	4	4
Matematica- Tecnologia	7	7	6	6	6
Scienze naturali e sperimentali	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Corpo Movimento e Sport	1	1	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3

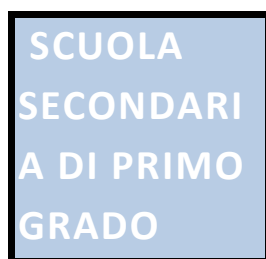
La quota di curricolo-base riservata per legge alle autonome deliberazioni delle Istituzioni scolastiche viene utilizzata per realizzare i percorsi interdisciplinari tracciati dalla Regione Toscana nell'ambito dell'educazione ambientale.

Il seguente prospetto riporta il monte ore annuo di ogni disciplina o area disciplinare, dove la media settimanale è da considerarsi indicativa e sottoposta ai necessari margini di flessibilità

Discipline	Classe 1 ^a	Classe 2 ^a	Classi 3 ^a 4 ^a e 5 ^a
Italiano	9h set. (297h annue)	8h set. (264h annue)	7h set. (231h annue)
Storia/Geografia/Scienze	3h set. (99h annue)	3h set. (99h annue)	4h set. (132h annue)
Matematica/Tecnologia	7h set. (231h annue)	7h set. (231h annue)	6h set. (198h annue)
Musica/Arte/Movimento	2h set. (66h annue)	2h set. (66h annue)	2h set. (66h annue)
Religione Cattolica	2h set. (66h annue)	2h set. (66h annue)	2h set. (66h annue)
Inglese	1h set. (33h annue)	2h set. (66h annue)	3h set. (99h annue)

Il seguente prospetto riporta il monte ore annuo di ogni disciplina o area disciplinare, del tempo pieno, dove la media settimanale è da considerarsi indicativa e sottoposta ai necessari margini di flessibilità.

Discipline	Classe 1 ^a	Classe 2 ^a	Classi 3 ^a 4 ^a e 5 ^a
Italiano	9h set. (297h annue)	8h set. (264h annue)	7h set. (231h annue)
Storia/Geografia/Scienze	3h set. (99h annue)	3h set. (99h annue)	4h set. (132h annue)
Matematica/Tecnologia	7h set. (231h annue)	7h set. (231h annue)	6h set. (198h annue)
Musica/Arte/Movimento	2h set. (66h annue)	2h set. (66h annue)	2h set. (66h annue)
Religione Cattolica	2h set. (66h annue)	2h set. (66h annue)	2h set. (66h annue)
Inglese	1h set. (33h annue)	2h set. (66h annue)	3h set. (99h annue)
Laboartorio Facoltativo	3h set. (99h annue)	3h set. (99h annue)	3h set. (99h annue)



Scuola Secondaria di Primo Grado "Jacopo della Quercia"

L'edificio che ospita attualmente la scuola è situato in via del Refugio, un tempo Costarella del Refugio e Chiasso di san Galgano. L'edificio risale al 1580 e faceva parte del nobile conservatorio delle Vergini del Rifugio, asilo per le giovani povere e senza famiglia. Nel 1589 passò sotto la protezione del nobile Aurelio Chigi che, tramite il cavalcavia ancora presente in via Fieravecchia, lo unì al palazzo san Galgano, eretto dai monaci nel 1474 nella via Maddalena (oggi via Roma). Con Papa Alessandro VII Chigi, l'edificio si arricchì della Chiesa di San Raimondo e, intorno al 1600, il pontefice patrocinò il rifacimento della facciata, in stile barocco romano, ad opera di Benedetto Giovannelli. In seguito il Rifugio assunse la tutela delle donne nobili decadute non sposate, denominate Vergini del Soccorso, che lo abitarono fino al 1600. Nel secolo successivo Pietro Leopoldo unì alle Vergini le Oblate di Monna Agnese e alla fine del 1700 il Rifugio assunse il titolo di R.R. Conservatorio Femminile, diventando Istituto di Educazione Femminile Moderna.

Nel corso del Novecento l'edificio ha ospitato l'Istituto Magistrale Santa Caterina da Siena e, nel luogo dove sorgeva un laboratorio ceramico privato, fu istituito il corso di ceramica dell'Istituto d'Arte Duccio di Buoninsegna. Ancora oggi nei locali della scuola si conservano alcuni rilievi in gesso che riproducono opere d'arte di importanti scultori italiani, utilizzati dagli allievi dell'Istituto per gli studi dal vero.

La sua struttura interna è la seguente:

Piano terra (ingresso)	Piano ammezzato	Primo piano	Secondo piano	Terzo Piano
1 laboratorio di arte	1 aula	1 aula docenti	3 aule-classe	2 aule-classe
1 aula video	1 archivio	3 aule-classe	1 aula lettura	1 aula multimediale

1 ex-cucina		1 aula video	2 aule multimediali	1 aula per le attività di recupero
		1 aula ricevimento	1 laboratorio di musica	servizi igienici
		1 biblioteca	2 biblioteche	
		2 aule laboratorio di scienze	1 aula per le attività di recupero	
		1 aula per le attività di recupero	1 stanza di servizio per i custodi	
		1 stanza di servizio per i custodi	Corridoi -servizi igienici	
		1 aula ex-presidenza		
		Corridoi - servizi igienici		



Il plesso di Presciano- Taverne d'Arbia.

La scuola a Presciano è stata istituita nel 1966 per accogliere gli alunni dell'area di Taverne e Arbia Scalo, che fino ad allora erano costretti a raggiungere Asciano per andare a scuola. Fu costruito un apposito edificio vicino alla chiesa parrocchiale di Taverne e nel 1997 la scuola fu trasferita nell'edificio in località Presciano, dove sorgeva un tempo la scuola elementare. Nell'anno scolastico 2009-2010 è stato inaugurato un nuovo edificio affiancato a quello esistente in

modo da ampliare gli spazi a disposizione e rispondere in maniera più idonea alle esigenze di una scuola moderna. Alla fine degli anni Novanta la scuola fu accorpata, con la scuola media San Bernardino. Oggi, in seguito al piano di dimensionamento scolastico attuato a partire dall'a.s.2013/2014, fa parte dell'Istituto Comprensivo "Jacopo della Quercia". Nel 2015 ha ottenuto l'intitolazione all'artista Domenico Beccafumi (Montaperti, 1486 – Siena, 18 Maggio 1551) già attribuita alla scuola elementare che l'edificio ospitava in precedenza.

La sua struttura interna è la seguente:

Piano terra (ingresso)	Primo piano	Vecchia struttura	Seminterrato
1 aula laboratorio di arte	2 aule-classe	2 aule mensa	Spogliatoi
1 aula insegnanti	1 aula multimediale	1 aula laboratorio di scienze	Servizi igienici
1 aula per attività di sostegno	Corridoi - servizi igienici	1 aula laboratorio di musica	Infermeria
4 aule-classe		1 archivio biblioteca	
1 aula mensa		Corridoi -servizi igienici	
1 spazio relazione per i custodi			
Corridoi - servizi igienici			

Orari di funzionamento e organizzazione didattica

Nel plesso di via del Refugio le lezioni si svolgono per 6 giorni alla settimana, di 5 ore di 60' ciascuna, dalle ore 8,25 alle ore 13,25.

Nel plesso di Taverne d'Arbia-Presciano le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,20 alle ore 13,30 tutti i giorni, e dalle 13.55 alle ore 16,00 il martedì e il venerdì.

Materia	Ore settimanali	Materia	Ore settimanali
Italiano	6	Matematica e Scienze	6
Inglese	3	Spagnolo	2
Storia	2	Geografia	2
Musica	2	Tecnologia	2
Scienze motorie	2	Arte e immagine	2
Religione/attività alternativa	1		

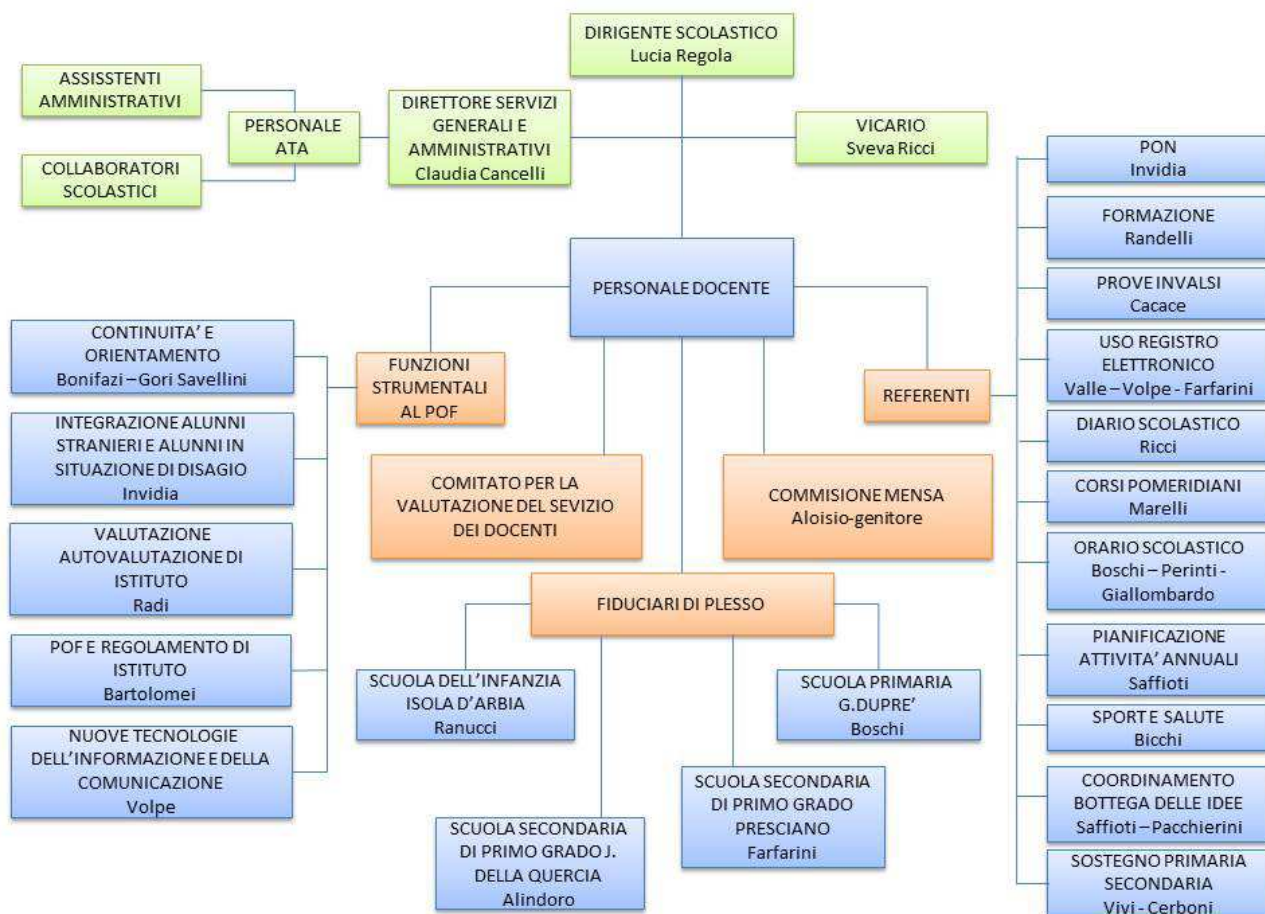
AREE DI ESPERIENZA E DISCIPLINARI

La nostra proposta formativa si articola sulle seguenti Aree di esperienza e disciplinari:

- Area scientifico-tecnologica;
- Area linguistico-espressiva;
- Area storico -geografica;

I progetti che sono indicati all'interno di ciascuna area disciplinare non necessariamente coinvolgeranno tutte le classi, ma saranno scelti dai Consigli di Classe.

O
R
G
A
N
I
G
R
A
M
M
A



Istituto Comprensivo di Presciano

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Le funzioni strumentali sono incarichi specifici assegnati a docenti per la realizzazione e la gestione delle finalità espresse nel Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto e per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola. Le funzioni strumentali sono identificate con delibera del Collegio dei Docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa che, contestualmente, ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari.

Le funzioni individuate nel nostro Istituto nell'anno scolastico 2015-16 sono:

AREA 1 CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Creare un itinerario scolastico che crei continuità nello sviluppo delle competenze dell'alunno dal suo ingresso a scuola fino alla fine del percorso scolastico.
- Sostenere il bambino nel processo di maturazione e metterlo in condizioni di effettuare scelte responsabili.

AREA 3 – FUNZIONE STRUMENTALE AUTOVALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO.

- Elaborazione di criteri comuni e sistematici per la valutazione degli apprendimenti e armonizzazione dei documenti di valutazione adottati dalla scuola;
- Coordinamento delle attività relative alla somministrazione delle prove INVALSI;
- Raccolta di elementi utili alla valutazione complessiva d'Istituto sul servizio offerto e sul grado di soddisfazione attraverso la messa a punto di questionari rivolti alle diverse componenti: genitori delle scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado; alunni delle classi IV e V della primaria e di tutte le classi della secondaria; docenti e personale ATA;
- Analisi dei risultati di apprendimento degli alunni e dei dati forniti dall'INVALSI allo scopo di evidenziare punti di forza, criticità e possibili aree di intervento per il miglioramento della qualità dell'insegnamento;
- Stesura di un rapporto di autovalutazione di Istituto in cui confluiscono le risultanze dei questionari e della lettura critica dei risultati di apprendimento;
- Creazione, all'interno del sito web della scuola, di una sezione dedicata al tema dell'autovalutazione;

AREA 4 – FUNZIONE STRUMENTALE PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Coordinamento e progettazione delle attività finalizzate all'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo, anche attraverso la predisposizione di appositi
- Strumenti per lo studio dei dati e dei bisogni formativi del territorio e la rilevazione delle risorse interne ed esterne;
- Stesura di una bozza aggiornata del documento e presentazione al Collegio dei Docenti per la relativa approvazione; pubblicazione del documento sul sito web dell'istituto e in formato cartaceo;
- Formulazione di criteri di ammissibilità e di approvazione della progettazione d'istituto; predisposizione di modulistica per la presentazione, la realizzazione e il monitoraggio dei progetti didattici;
- Analisi delle proposte progettuali curriculari ed extracurriculari e verifica della loro coerenza con le scelte di identità dell'istituto;

- Gestione, monitoraggio e verifica in itinere e finale delle attività previste nel POF;
- AREA 5 – FUNZIONE STRUMENTALE NUOVE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE.
- Assistenza e consulenza per l'utilizzo delle nuove tecnologie e promozione dell'impiego di strumenti multimediali nella didattica;
- Sostegno ai docenti all'interno dei laboratori informatici in attività didattiche seppur non con interventi di carattere strettamente tecnico, supporto ai docenti per l'aggiornamento dei software didattici nei vari plessi;
- Raccolta di proposte, iniziative, eventi finalizzati all'innovazione didattica e all'arricchimento dell'offerta formativa;
- Mantenimento di rapporti funzionali con i tecnici fornitori dell'assistenza software e hardware e con le ditte fornitrici della strumentazione informatica e multimediale;
- Redazione di un regolamento sull'utilizzo delle attrezzature informatiche;
- Predisposizione di un modulo per la segnalazione tempestiva di problemi tecnici e specifiche necessità legate all'assistenza, sia per l'hardware che per il software, da indirizzare alle ditte fornitrici;
- Ricerca e proposta di iniziative di formazione sulle tecnologie informatiche;
- Organizzazione di attività di formazione e aggiornamento dei docenti sull'utilizzo delle tecnologie multimediali presenti in classe e nei laboratori;

Ogni docente titolare di **Funzioni Strumentali** è affiancato da una commissione di lavoro, composta da docenti di ogni ordine di scuola, cui possono essere affidati specifici compiti. Le Commissioni interagiscono con il Dirigente e il Collegio Docenti nel predisporre proposte relative all'organizzazione e alla gestione delle attività dell'Istituto.

LE FIGURE DI SISTEMA

L'Istituto è organizzato secondo FIGURE DI SISTEMA atte a garantire ed a supportare la realizzazione del disegno formativo. Essi sono i Collaboratori del Dirigente Scolastico.

Docenti individuati dal Dirigente Scolastico che:

- Fungono da raccordo tra il Dirigente Scolastico e i docenti.
- Predispongono con il Dirigente il piano organizzativo gestionale.
- Redigono il verbale del Collegio dei docenti unitario.
- Coordinano i lavori della Commissione POF.

- Individuano strategie e modalità di coinvolgimento dei docenti rispetto alla formazione di gruppi-commissioni di lavoro a livello progettuale, di pianificazione, di monitoraggio e di verifica.
- Sono i referenti rispetto alle esigenze dei plessi, succursali per garantire la funzionalità del istituto, segnalare i problemi, le emergenze ecc.

FIDUCIARI DI PLESSO

Docenti che hanno il compito di garantire il raccordo tra la dirigenza e il gruppo operativo dei docenti del Consiglio di Classe/Interclasse nelle fasi di:

- Individuazione della situazione di partenza.
- Pianificazione del coordinamento dei docenti.
- Individuazione delle soluzioni comunicative per la circolazione delle informazioni.
- Coordinamento tra classi.
- Gestione di contatti/collaborazione con equipe psicopedagogica e operatori delle agenzie esterne.
- Predisposizione di materiali che facilitino l'individuazione di problemi e di ipotesi risolutive rispetto al Collegio Docenti/interclasse e Consiglio d'Istituto.

COORDINATORI DI CLASSE

I **Coordinatori** dei **Consigli di Classe** sono delegati a presiedere, in assenza del Dirigente scolastico, i rispettivi Consigli di Classe.

La figura del Coordinatore di Classe, che opera su delega del Dirigente, ricopre un ruolo fondamentale, a cui deve essere riconosciuta l'autorevolezza insita nelle funzioni da lui svolte:

- Partecipa a eventuali incontri preliminari con il Dirigente per la preparazione delle riunioni.
- Presiede il Consiglio di classe (esclusi gli scrutini) ed è responsabile dell'operato dello stesso.
- Presiede l'assemblea dei genitori in occasione delle elezioni dei loro rappresentanti.
- Verifica che la verbalizzazione sia condotta in modo corretto.
- E' responsabile del contenuto dei verbali delle riunioni.
- E' responsabile del registro dei verbali del Consiglio di classe, dove vengono registrate anche presenze e assenze dei docenti; segnala al Dirigente Scolastico le eventuali assenze.
- Promuove e coordina le attività curricolari ed extracurricolari deliberate dal Consiglio di classe.
- Verifica periodicamente lo svolgimento della Programmazione Annuale deliberata da tutte le componenti del Consiglio di Classe e propone al Consiglio strategie utili al raggiungimento degli obiettivi.
- Coordina, con i docenti del Consiglio referenti per le singole attività, la partecipazione della classe ai progetti e alle uscite didattiche.

- E' responsabile della completa redazione dei PDP per gli alunni DSA e della consegna ai genitori.
- Controlla che tutte le operazioni dei consigli e degli scrutini siano effettuate in tutte le loro parti.
- Cura in particolare l'accoglienza dei supplenti temporanei, aiutandoli ad organizzare il loro lavoro.
- Gestisce le piccole conflittualità che dovessero sorgere all'interno della classe e i rapporti scuola – genitori in rappresentanza del Consiglio di classe; al Coordinatore si rivolgono in prima istanza studenti, docenti e genitori.
- Interviene per la soluzione dei problemi disciplinari e controlla che il Regolamento disciplinare sia adeguatamente applicato; fa richiesta al Dirigente scolastico, laddove esista la necessità, perché venga convocato in seduta straordinaria il Consiglio di classe.
- Predisporre un calendario delle verifiche per limitare, se possibile, il concentrarsi delle prove in pochi giorni.
- Controlla periodicamente le assenze e i ritardi degli alunni, informando la dirigenza nel caso di situazioni particolari.
- Controlla che il registro di classe sia compilato adeguatamente e richiama i colleghi inadempienti.

Tutti i Coordinatori devono prestare particolare attenzione alle assenze degli studenti in quanto essi sono soggetti all'obbligo di istruzione – legge 296 del 27.12.2006, art.1 – informando tempestivamente il Dirigente scolastico di eventuali situazioni anomale.

SEGRETARI

Le funzioni di segretario di classe sono attribuite dal Dirigente a un docente membro della classe ai sensi dell'art.5 del D. Lgs. 297/94.

Di seguito si riportano alcune indicazioni in merito ai compiti del segretario e alle modalità di stesura dei verbali.

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI CLASSE DEVE

- Collaborare con il Coordinatore per tutte le attività riguardanti la classe, in particolare per gli aspetti organizzativi.
- Verbalizzare le riunioni del Consiglio di Classe.
- Predisporre tutti i materiali occorrenti al regolare lavoro del Consiglio di Classe anche in collaborazione con la segreteria didattica.
- Effettuare in collaborazione con il Coordinatore di classe il monitoraggio delle assenze degli alunni e fare le necessarie comunicazioni alle famiglie.

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

La composizione del comitato.

- Dura in carica tre anni scolastici
- È presieduto da Dirigente Scolastico
- È composto da: tre docenti dell'istituzione scolastica, (due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di Istituto)
due rappresentanti dei genitori, (per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo di istruzione)
- Un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Funzioni del comitato

- Individua i criteri per la valorizzazione dei docenti
- Esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per tale compito l'organo è composto dal Dirigente scolastico che lo presiede, dai docenti e si integra con la partecipazione del docente tutor che dovrà presentare un'istruttoria.
- Valuta il servizio del personale docente su richiesta dell'interessato, previa relazione del Dirigente scolastico ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente. Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del comitato che verrà sostituito dal Consiglio di Istituto.

COMMISSIONE MENSA

La Commissione Mensa ha lo scopo di raccogliere suggerimenti, promuovere idee ed iniziative, esaminare proposte di informazione-formazione, analizzare situazioni di disagio organizzativo, riportare elementi di valutazione sull'organizzazione e sul servizio, garantire i contatti con gli utenti, rilevare le eventuali disfunzioni, le problematiche specifiche sui menù adottati, anche attraverso indagini e questionari.

La commissione è così composta:

- Un rappresentante dell'amministrazione comunale;
- Il Dirigente scolastico o suo incaricato;
- Uno o più genitori referenti per ogni plesso scolastico;
- Uno o più insegnanti in rappresentanza dei vari ordini di scuola;
- Uno o più rappresentanti del personale addetto alla preparazione e somministrazione dei pasti;
- Il responsabile del servizio, con funzioni di coordinamento e di supporto all'attività della Commissione.

PROGETTI

--



PROGETTO	CLASSI	OBIETTIVO
<i>La Fiera del Cibo</i> (Progettazione didattica annuale)	Tutte le classi	Sensibilizzare i bambini alle tematiche dello spreco alimentare e, più in generale, del rispetto per l'Altro e per le risorse della Terra.
<i>Progetto di Inglese</i> (Una lezione settimanale di circa 1h per ciascuna fascia di età da ottobre a maggio)	II - III	Provare interesse e piacere nell'apprendimento di una lingua straniera, familiarizzando con un codice linguistico diverso.
<i>Progetto di lettura "Fiabe dal Mondo"</i> (Due incontri mensili che prevedono il coinvolgimento dei genitori come "lettori" d'eccezione. Da gennaio a maggio)	Tutte le classi	Favorire atteggiamenti di apertura e conoscenza dei diversi Paesi del mondo, attraverso l'ascolto di fiabe di diversa origine con particolare attenzione ai Paesi di provenienza dei piccoli alunni. Sviluppare e ampliare il repertorio linguistico.

<i>Progetto Ludico motorio del CONI (15 lezioni)</i>	III	Acquisire un sapere motorio attraverso l'alfabetizzazione motoria. Acquisire e consolidare gli schemi motori di base. Acquisire sicurezza di sé e padronanza del proprio corpo.
<i>Progetto Motorio</i> (Associazioni Sportive che farebbero circa 8 lezioni)	I - II	Acquisire un sapere motorio attraverso l'alfabetizzazione motoria. Acquisire e consolidare gli schemi motori di base. Acquisire sicurezza di sé e padronanza del proprio corpo.
Progetto Psicomotorio “ <i>NON SOLO CAPRIOLE</i> ” (Novembre-Maggio. Una lezione settimanale)	I	Prendere consapevolezza del proprio corpo sia in modo globale che segmentato. Favorire l'orientamento spazio-temporale.
<i>Progetto di Musicoterapia</i> (Rivolto prevalentemente ai bambini certificati)	Tutti	Favorire, attraverso il linguaggio musicale, la socializzazione, la conoscenza di sé e degli altri oltre che un maggiore contatto con il proprio mondo emotivo.





PROGETTO	CLASSI	OBIETTIVO
COMITATO AMICI DEL PALIO	PRIME – QUARTE - QUINTE	Sviluppare la sensibilità nei confronti della città, delle contrade, delle sue feste, favorendo l'integrazione degli alunni stranieri sul territorio e nelle sue tradizioni.
CONI	TUTTE LE CLASSI	Promuovere e favorire i processi educativi e formativi dell'Educazione Motoria
FONDAZIONE TOSCANA SPETTACOLO ONLUS “Danzando la parola”	CLASSI TERZE	Sperimentare le possibilità del proprio corpo e della propria voce, sviluppando la creatività.
“SIENA E L'ACQUA” LA DIANA	CLASSI QUARTE	La risorsa dell'acqua e il suo corretto uso.
LE PIANTE DEL NOSTRO TERRITORIO (Progetto di astrofisica del Prof.	CLASSI QUARTE	Conoscere le piante del nostro territorio

Perinti)		
"ACQUA IN BOCCA" (Coop)	CLASSI QUARTE	Valore dell'acqua come bene comune e diritto fondamentale dell'uomo; conoscere il percorso dalla sorgente al rubinetto.
ALFABETIZZAZIONE DELLO SPORT (MIUR)	CLASSI QUARTE	Conoscenza dei diversi sport per una migliore conoscenza del proprio corpo e sviluppo delle capacità di coordinazione.
PREMIO PAOLO NEPI "IL GRAPPOLO"	CLASSE 5A - C	Avvicinamento al mondo del teatro e alla recitazione.
ENERGICAMENTE CON STRALIGUT	CLASSE 5 B	Avvicinamento al mondo del teatro e alla recitazione.
IL PIANETA DI CIOCCOLATO PROGETTO COOP	CLASSE II	I bambini sono accompagnati alla scoperta del cacao e dei suoi derivati.





PROGETTO	CLASSI	OBIETTIVO
1,2,3 STELLA PROGETTO VERTICALE	TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA	Avvio allo studio dell'astronomia
SENTINELLE DELLA LEGALITÀ (Fondazione Caponnetto Firenze)	SEZIONI B E C	Progetto di sensibilizzazione alla legalità
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ (ASL9)	CLASSI TERZE	Progetto con la ASL
SIMIUS TRA ARTE E SCIENZA	CLASSE II A II C	Introduzione storica dello studio del corpo umano
TEATRO	SEZ A (Prof.ssa Sabatelli Prof, Scali)	I ragazzi saranno coinvolti nella preparazione di uno spettacolo teatrale
ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA	CLASSI TERZE	Studio e approfondimento del periodo storico
DENTRO PALAZZO SANSEDONI (Fondazione Monte dei Paschi)	SEZIONE C	Conoscenza delle opere presenti
GIORNI DELLA MEMORIA	CLASSI TERZE	Ascolto di testimonianze autentiche sulla seconda guerra mondiale
ORIENTAMENTO	CLASSI TERZE	Scelta della scuola secondaria
GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI	TUTTE LE CLASSI	
PROGETTI COOP	ALCUNE CLASSI	Approfondimenti di temi diversi come da programmi COOP
CAMPIONATO DI GIORNALISMO	CLASSE 2.0	Collaborazione con La Nazione
PROGETTO ACCOGLIENZA	CLASSI PRIME	Continuità scuola primaria
CODING	CLASSE 2.0	Avvio allo studio della

		programmazione

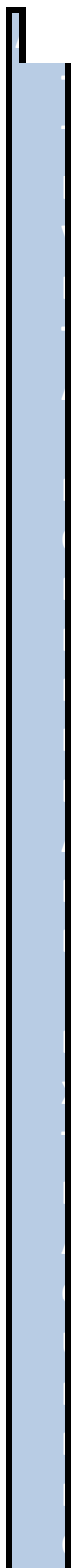




	CLASSI	OBIETTIVO
1,2,3 STELLA PROGETTO VERTICALE	TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA	Avvio allo studio dell'astronomia
" MOSTRA MERCATO DEL		

LIBRO PER BAMBINI, RAGAZZI E GENITORI” MONDADORI	TUTTE LE CLASSI	Avvicinare i ragazzi alla lettura
CORSO PREPARAZIONE KEY	TUTTE LE CLASSI	Certificazione competenze lingua inglese
PROGETTO ETWINNING	TUTTE LE CLASSI	Gemellaggio elettronico con scuole estere
PROGETTO ESCAC "L'UOMO E L'AMBIENTE, DALLA PREISTORIA AL TARDO ANTICO	CLASSI ID/IE	Studio della profonda sinergia con l'ambiente che ha caratterizzato sempre le scelte economiche e gli insediamenti dell'uomo.
PROGETTO RI-CREAZIONE, DA OGGETTO A RIFIUTO... E RITORNO (In collaborazione con il gestore unico dei rifiuti SEI e Lega ambiente).	CLASSE I E	Percorsi educativi per approfondire la conoscenza del settore dei rifiuti.
PROGETTO DOMENICO BECCAFUMI	CLASSI II D /II E	Presentazione delle opere dell'artista inserite nel loro contesto, in italiano e in lingua inglese.
DENTRO PALAZZO SANSEDONI (Fondazione Monte dei Paschi)+ Biblioteca Comunale degli Intronati	CLASSI 3D/3E	Conoscenza delle opere presenti. Conoscenza di alcuni preziosi manoscritti e dei servizi offerti dalla biblioteca.
PROGETTO ESCAC “COSTRUISCI UNO SCHELETRO UMANO	CLASSI 2D/2E	Laboratorio di anatomia macroscopica per lo studio del corpo umano, Museo anatomico.
ORIENTAMENTO	CLASSI I E/ I D	Continuità con la scuola elementare “G. Rodari” Arbia/Asciano
GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI	TUTTE LE CLASSI	
ORIENTAMENTO	CLASSI 3D/3E	Scelta della scuola secondaria
AFFETTIVITA’ E SESSUALITA’ Usi 7	CLASSI 3D/3E	Educazione alla sessualità
PROGETTO “ENERGICAMENTE A SCUOLA DI ENERGIE		Diffondere la cultura del

RINNOVABILI" (Promosso da "Estra" in collaborazione con Lega ambiente e Giunti progetti Educativi.	CLASSE 3D	risparmio energetico e della sostenibilità ambientale.
--	-----------	--





TRINITY (Certificazioni)	SECONDE E TERZE	Esami certificazione della lingua straniere presso UNISTRASI
DELE (Certificazioni)	TUTTE LE CLASSI	Esami certificazione della lingua straniere presso UNISTRASI
MUSICA	TUTTE LE CLASSI	(Avvio e potenziamento allo studio di strumenti musicali)

PROGETTI 2016/2019

PROGETTO	SCUOLA	OBIETTIVO
VEDO, SENTO, TOCCO, COMUNICO...ARTE	INFANZIA	Stimolare gradualmente nei bambini la capacità di osservazione della realtà e della natura che ci circonda e la capacità di trarne ispirazione per la propria espressione creativa.

"POTENZIAMENTO PROVE INVALSI"	CLASSI II/V SCUOLA PRIMARIA	Percorso di preparazione allo svolgimento delle Prove Invalsi. Si prefigge di potenziare a livello concettuale e cognitivo capacità critiche, riflessive e logiche al fine di eseguire l'attività in piena autonomia e nel rispetto dei tempi stabiliti.
LINGUE STRANIERE	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Il progetto si rivolge a tutti gli studenti che studiano le due lingue straniere presenti nel nostro Istituto (Inglese e Spagnolo) e che intendono potenziare le loro competenze linguistiche frequentando un corso di preparazione agli esami di certificazione tenuto da docenti interni.
ALFABETIZZAZIONE SCUOLA 2.0 DOCENTI	TUTTO IL CORPO DOCENTE	Percorso di alfabetizzazione digitale.
ALFABETIZZAZIONE AULE POTENZIATE DALLA TECNOLOGIA	TUTTO IL CORPO DOCENTE	Uso e corretto impiego di risorse hardware e software nell'ambiente scolastico
EIPASS JUNIOR ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA	ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Nascita, sviluppo e consolidamento delle competenze digitali di base in soggetti in età scolare (8-13 anni)
A TUTTI UNO STRUMENTO	ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Corso di avviamento alla pratica di strumenti musicali di tipo professionale: CHITARRA e BATTERIA.
A TUTTI UNO STRUMENTO	ALUNNI DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Corso di avviamento alla pratica di strumenti musicali di tipo professionale: TASTIERA e VIOLINO.
A TUTTI UNO STRUMENTO	ALUNNI DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Corso di potenziamento alla pratica di strumenti musicali di tipo professionale: chitarra, batteria e tastiera.

FABBISOGNO DI ORGANICO

A. POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	6	1	TEMPO PIENO 3 SEZIONI ETEROGENEE
	a.s. 2017-18: n.	6	1	TEMPO PIENO 3 SEZIONI ETEROGENEE
	a.s. 2018-19: n.	6	1	TEMPO PIENO 3 SEZIONI ETEROGENEE
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	26	5	15 CLASSI: • 10 A TEMPO PIENO • 5 A MODULO (DUE RIENTRI POMERIDIANI)
	a.s. 2017-18: n.	26	5	15 CLASSI: • 10 A TEMPO PIENO 5 A MODULO (DUE RIENTRI POMERIDIANI)
	a.s. 2018-19: n.	26	5	15 CLASSI: • 10 A TEMPO PIENO 5 A MODULO (DUE RIENTRI POMERIDIANI)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
---------------------------------	--------------	--------------	--------------	--

LETTERE	9	9	9	SCUOLA "JACOPO DELLA QUERCIA": 3 SEZIONI CON ORARIO DA LUN. A SAB. SCUOLA "PRESCIANO": 2 SEZIONI CON ORARIO DA LUN. A VEN. E DUE RIENTRI POMERIDIANI.
MATEMATICA	5	5	5	SCUOLA "JACOPO DELLA QUERCIA": 3 SEZIONI CON ORARIO DA LUN. A SAB. SCUOLA "PRESCIANO": 2 SEZIONI CON ORARIO DA LUN. A VEN. E DUE RIENTRI POMERIDIANI
INGLESE	3	3	3	SCUOLA "JACOPO DELLA QUERCIA": 3 SEZIONI CON ORARIO DA LUN. A SAB. SCUOLA "PRESCIANO": 2 SEZIONI CON ORARIO DA LUN. A VEN. E DUE RIENTRI POMERIDIANI
SPAGNOLO	2	2	2	SCUOLA "JACOPO DELLA QUERCIA": 3 SEZIONI CON ORARIO DA LUN. A SAB. SCUOLA "PRESCIANO": 2 SEZIONI CON ORARIO DA LUN. A VEN. E DUE RIENTRI POMERIDIANI
ED. TECNICA	2	2	2	SCUOLA "JACOPO DELLA QUERCIA": 3 SEZIONI CON ORARIO DA LUN. A SAB. SCUOLA "PRESCIANO": 2 SEZIONI CON ORARIO DA LUN. A VEN. E DUE RIENTRI POMERIDIANI
ED. ARTISTICA	3	3	3	SCUOLA "JACOPO DELLA QUERCIA": 3 SEZIONI CON ORARIO DA LUN. A SAB. SCUOLA "PRESCIANO": 2 SEZIONI CON ORARIO DA LUN. A VEN. E DUE RIENTRI POMERIDIANI
ED. FISICA	2	2	2	SCUOLA "JACOPO DELLA QUERCIA": 3 SEZIONI CON ORARIO DA LUN. A SAB. SCUOLA "PRESCIANO": 2 SEZIONI CON ORARIO DA LUN. A VEN. E DUE RIENTRI POMERIDIANI
MUSICA	2	2	2	SCUOLA "JACOPO DELLA QUERCIA": 3 SEZIONI CON

				ORARIO DA LUN. A SAB. SCUOLA "PRESCIANO": 2 SEZIONI CON ORARIO DA LUN. A VEN. E DUE RIENTRI POMERIDIANI
RELIGIONE	2	2	2	SCUOLA "JACOPO DELLA QUERCIA": 3 SEZIONI CON ORARIO DA LUN. A SAB. SCUOLA "PRESCIANO": 2 SEZIONI CON ORARIO DA LUN. A VEN. E DUE RIENTRI POMERIDIANI
SOSTEGNO	5	5	5	SCUOLA "JACOPO DELLA QUERCIA": 3 SEZIONI CON ORARIO DA LUN. A SAB. SCUOLA "PRESCIANO": 2 SEZIONI CON ORARIO DA LUN. A VEN. E DUE RIENTRI POMERIDIANI

B. POSTI PER IL POTENZIAMENTO

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno).	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	3	• 1 AREA LINGUISTICA • 1 AREA SCIENTIFICA • 1 ESPERTO TIC
SCUOLA PRIMARIA	3	• 1 MATERIA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA • 1 POTENZIAMENTO ATTIVITÀ ARTISTICHE • 1 ESPERTO TIC
SCUOLA INFANZIA	1	• 1 POTENZIAMENTO ATTIVITÀ ARTISTICHE

C. POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO. (NEL RISPETTO DEI LIMITI E DEI PARAMETRI COME RIPORTATI NEL COMMA 14.ART.1 LEGGE 107/2015)

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	

	5
Collaboratore scolastico	13
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	/
Altro	1 ASSISTENTE TECNICO PER DOTAZIONI INFORMATICHE

D. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE DOCENTE, ATA E COMPONENTE GENITORIALE

ATTIVITA' FORMATIVE PERSONALE DOCENTE, ATA E COMPONENTE GENITORIALE

Il piano prevede attività di formazione progettate dall'IC Jacopo della Quercia, ma anche l'adesione ad attività di formazione proposte da soggetti esterni accreditati, pertanto per tali proposte è necessario prevedere l'aggiornamento annuale del piano di formazione. Nel corso del triennio l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, rivolte sia al personale docente che al personale tecnico-amministrativo e ausiliari e al dirigente scolastico, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Metodologie di apprendimento cooperativo	Docenti e alunni	- Promozione, sviluppo e verifica delle competenze di cittadinanza, in particolare di quelle relative all'assunzione di responsabilità
Metodi di insegnamento della letto-scrittura	Docenti	- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati
Formazione e aggiornamento relativi alle competenze digitali	Docenti e personale ATA	- Sviluppo delle competenze digitali

Alfabetizzazione aule potenziata dalla tecnologia	Docenti	- Sviluppo delle competenze digitali
Alfabetizzazione informatica	Genitori	- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio
Approfondimento sulle problematiche BES e DSA	Docenti e Genitori	- Potenziamento dell'inclusione scolastica; - Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio
Valutazione e autovalutazione	Dirigente scolastico Docenti	- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati
Formazione e aggiornamento relativi alla sicurezza a scuola	Docenti e personale ATA	Investire sul capitale umano ripensando i rapporti
Altre azioni da definire sulla base del Piano Nazionale		

Verranno inoltre realizzate iniziative per la formazione di figure strategiche, in particolare docenti in grado di accompagnare i colleghi nei processi di ricerca didattica, formazione sul campo e innovazione in aula. Verranno privilegiati percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale, ispirati a un equilibrato dosaggio di attività in presenza, studio personale, riflessione e documentazione, lavoro in rete, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati. Particolare attenzione verrà riservata alla realizzazione di processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione a favore dei docenti neo-assunti.

E. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Si suggerisce di fare riferimento anche a quanto indicato alle sezioni “Le attrezzature e le infrastrutture materiali” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015. L’effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta:

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO 9 LIM	Sviluppo delle competenze digitali degli alunni	MIUR
SCUOLA PRIMARIA: 6 LIM	Sviluppo delle competenze digitali degli alunni	MIUR
SCUOLA INFANZIA: 2 LIM 3 PC PORTATILI HARD DISK ESTERNO 2 TABLET	Sviluppo delle competenze digitali degli alunni	MIUR
TUTTE GLI ORDINI DI SCUOLA:COLLEGAMEN TO RETE INTERNET	Sviluppo delle competenze digitali degli alunni	PON

L’effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

Si potranno allegare:

- Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
- Piano di Miglioramento, se non inserito alla sezione II
- Schede progetti
- Programmazione didattica dettagliata per l’a.s. 2016-17
- Ecc..

N.B.: l'Organigramma, la Carta dei Servizi, le delibere relative alla valutazione degli studenti, i Regolamenti dell'Istituto ecc. sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto nella sezione Amministrazione Trasparente o in altra area dedicata.